

# Lettera da San Giorgio



I PROGRAMMI  
(MARZO – AGOSTO 2019)

ISTITUTO INTERCULTURALE  
DI STUDI MUSICALI  
COMPARATI

50° ANNIVERSARIO | 1969 – 2019



*fondazione* onlus  
GIORGIO CINI

- 
- 31 GEN – 7 DIC 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Auditorium “Lo Squero”. Stagione concertistica 2019*
- 
- 6 FEB – 30 NOV 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Accademia Vivaldi Corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi*
- 
- 5 MAR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Incontro di studio Elizabeth E. Gardner e il collezionismo d'arte in Italia*
- 
- 8 MAR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Tavola rotonda La “scuola veneziana” alla fine del XX secolo. Esperienze compositive e didattiche a confronto*
- 
- 18 MAR,  
5, 30 APR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Libri a San Giorgio*
- 
- 25 MAR – 28 LUG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, LE STANZE DEL VETRO  
*Mostra Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*
- 
- 4 – 6 APR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*International conference Contesting in the Name of Religion in Secularised Societies: Between Doctrine and Militancy*
- 
- 6 APR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*VIII Edizione Birûn Concerto Sacred Songs from Istanbul*
- 
- 19 APR – 18 NOV 2019 VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI  
*Mostra The Battle between Carnival and Feast*
- 
- 24 APR 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Concerto per cinque pianoforti e sei voci Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*
- 
- 2 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Presentazione L'Archivio Arnaldo Momo alla Fondazione Giorgio Cini*
- 
- 10 MAG – 28 LUG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Mostra BURRI la pittura, irriducibile presenza*
- 
- 10 MAG – 1 SET 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Group exhibition Entropy*
- 
- 13 – 15 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminario di studi storici Grandi e piccole illusioni*
- 
- 16 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Convegno internazionale di studi Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*

- 
- 23 – 25 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Reset Dialogues on Civilization Sources of Democracy.  
Citizenship, Social cohesion, Ethical values*
- 
- 30 – 31 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Convegno internazionale di studi How Europe discovered the music  
of the World after World War II. Cold war, Unesco, and the ethnomusicological debate*
- 
- 31 MAG 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Concerto di musica indiana Rakesh Chaurasia e Satyajit Talwalkar*
- 
- 4 GIU 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Giornata di studi Lyda Borelli diva cinematografica*
- 
- 6 – 8 GIU 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Workshop Research-led Performance: I Quartetti d'archi di Béla Bartók  
e Gian Francesco Malipiero*
- 
- 17 – 21 GIU 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Workshop Sguardi Musicali. La produzione audiovisiva in etnomusicologia.  
Progettazione e montaggio*
- 
- 22 GIU 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, GALLERIA DI PALAZZO CINI  
*Art Night Venice*
- 
- 28 – 29 GIU 2019 VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE  
*Seminario di studi musicologici  
Concepts of Harmony in Musical Composition: 1945-1975*

# INDICE

- 3 EDITORIALE
- 4 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE
- 4 Auditorium “Lo Squero”. Stagione concertistica 2019
- 4 *Accademia Vivaldi* Corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi
- 5 Incontro di studio *Elizabeth E. Gardner e il collezionismo d'arte in Italia*
- 5 Tavola rotonda *La “scuola veneziana” alla fine del XX secolo. Esperienze compositive e didattiche a confronto*
- 6 Libri a San Giorgio
- 6 Mostra *Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*
- 7 International conference *Contesting in the Name of Religion in Secularised Societies: Between Doctrine and Militancy*
- 7 VIII Edizione Bîrûn Concerto *Sacred Songs from Istanbul*
- 8 Mostra *The Battle between Carnival and Feast*
- 9 Concerto per cinque pianoforti e sei voci  
*Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*
- 9 Presentazione *L'Archivio Arnaldo Momo alla Fondazione Giorgio Cini*
- 10 Mostra *BURRI la pittura, irriducibile presenza*
- 10 Seminario studi storici *Grandi e piccole illusioni*
- 11 Convegno internazionale di studi *Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*
- 11 Reset Dialogues on Civilization *Sources of Democracy. Citizenship, Social cohesion, Ethical values*
- 11 Convegno internazionale di studi *How Europe discovered the music of the World after World War II. Cold war, Unesco, and the ethnomusicological debate*
- 12 Concerto di musica indiana *Rakesh Chaurasia e Satyajit Talwalkar*
- 13 Giornata di studi *Lyda Borelli diva cinematografica*
- 13 Workshop *Research-led Performance: I quartetti per archi di Béla Bartók e Gian Francesco Malipiero*  
in collaborazione con il Quartetto di Venezia e il Bartók Archívum di Budapest
- 14 Seminario di studi musicologici *Concepts of Harmony in Musical Composition: 1945-1975*
- 15 LE COLLEZIONI  
*L'archivio di Ettore Sottsass jr. alla Fondazione Giorgio Cini*
- 21 PROGETTI E RICERCHE  
*La Collana «Drammaturgia Musicale Veneta»*
- 27 PRESENZE A SAN GIORGIO  
*Da Berlino a Venezia alla Fondazione Giorgio Cini: l'Istituto Interculturale di Musica Comparata, ponte tra Oriente e Occidente*
- 30 LE PUBBLICAZIONI



## EDITORIALE

Cinquant'anni fa, per la precisione il 23 giugno del 1969, fu firmato l'atto costitutivo che dava vita sull'Isola di San Giorgio Maggiore all'Istituto Internazionale di Musica Comparata, la cui direzione veniva affidata ad Alain Daniélou, grande specialista di musicologia orientale e raffinato intellettuale. Di fatto, nasceva a Venezia una realtà che avrebbe giocato un ruolo decisivo nella riscoperta in Occidente della musica tradizionale del mondo. Nel corso di mezzo secolo di attività quello che oggi si chiama Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati ha enormemente contribuito alla diffusione della conoscenza e dello studio delle tradizioni musicali di paesi lontani, rendendo Venezia e la Fondazione Giorgio Cini un punto di riferimento a livello europeo unico in Italia. Tra le numerose attività che saranno dedicate nel 2019 alla celebrazione di questa importante ricorrenza si segnala in particolare il convegno internazionale *How Europe discovered the music of the World after World War II. Cold war, Unesco, and the ethnomusicological debate* (un tema che affonda le radici nella tradizione dell'Istituto e della stessa Fondazione Giorgio Cini). Nel 2019 è stata progettata una ricca stagione concertistica per 'Lo Squero', che si è aperta con il primo concerto del ciclo ARCHIPELAGO, realizzato dall'Associazione *Le Dimore del Quartetto* e dalla Fondazione Giorgio Cini, d'intesa con la Fondazione Gioventù Musicale d'Italia e l'Accademia Walter Stauffer. ARCHIPELAGO, valorizzando la storia e gli spazi della Fondazione Cini, si propone di favorire l'inserimento di ensemble e solisti di talento nel mondo del lavoro, di diffondere la musica da camera e di offrire a giovani artisti di diverse provenienze l'opportunità di lavorare insieme. In tal modo si offrirà al pubblico l'opportunità di scoprire le nuove generazioni di interpreti.

Sempre nel corso del 2019 la nostra Fondazione, che ha recentemente acquisito una parte cospicua e di grande valore dell'archivio Ettore Sottsass, darà inizio alla digitalizzazione di questo fondo, il primo a essere interamente 'acquisito' da ARCHiVe, il nuovo centro di analisi e archiviazione digitale del patrimonio culturale della Fondazione.

Tra le iniziative di maggior rilievo del primo semestre spicca poi la mostra *BURRI la pittura, irriducibile presenza*, una grande retrospettiva antologica dedicata ad Alberto Burri, a simbolico coronamento di una stagione di grandi celebrazioni internazionali dedicata all'artista umbro. L'esposizione è organizzata insieme alla Fondazione Burri, con la collaborazione di Tornabuoni Art e Paola Sapone MCIA.

Si richiama infine l'attenzione sul fatto che in primavera aprirà il San Giorgio Café. Si tratta di un tassello non marginale nel disegno di valorizzazione dell'Isola, perché la presenza di un attrezzato locale di ristoro migliorerà sensibilmente la qualità dell'accoglienza e della vita a San Giorgio.

Il Presidente  
Giovanni Bazoli



## LE PRINCIPALI ATTIVITÀ FUTURE



Auditorium "Lo Squero"

31 GENNAIO – 7 DICEMBRE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Auditorium "Lo Squero". Stagione concertistica 2019**

Prosegue anche nel 2019 l'attività concertistica a "Lo Squero" della Fondazione Giorgio Cini. Oltre al ciclo organizzato in collaborazione con Asolo Musica, Associazione Amici della Musica, che proporrà una nuova serie di dodici concerti (tra i quali un nuovo ciclo di Mario Brunello e del Quartetto di Venezia), la stagione 2019 comprende anche il ciclo di concerti ARCHIPELAGO voluto dall'Associazione Le Dimore del Quartetto e dalla Fondazione Giorgio Cini, d'intesa con la Fondazione Gioventù Musicale d'Italia e l'Accademia Walter Stauffer. Un ciclo di sei concerti che coinvolge eccellenti giovani gruppi da camera, insieme a solisti, che vuole essere una tappa importante nel percorso di crescita per i giovani artisti, che attraverso il periodo di residenza e studio alla Fondazione veneziana possono perfezionare brani in nuove formazioni. Contestualmente al ciclo ARCHIPELAGO prenderà il via l'iniziativa "biglietto responsabile". Chi acquisterà il biglietto/abbonamento "sostenitore" o "mecenate", potrà contribuire a sostenere i musicisti ospiti e le attività delle istituzioni coinvolte nell'organizzazione dei concerti. Verrà avviata anche una collaborazione con l'Associazione Chamber Music – Premio Trieste, con due concerti.

Tra le novità più interessanti, va segnalata la collaborazione con Antiruggine (tre appuntamenti), il laboratorio culturale creato da Mario Brunello che da oltre dieci anni promuove un'idea di cultura, trasversale a molte discipline, con più di trecento serate realizzate, dedicate prevalentemente alla musica, ma anche letteratura, teatro, architettura, cinema, sport, alto artigianato artistico, con artisti e personaggi che Mario Brunello ha incrociato nella sua attività.

6 FEBBRAIO – 30 NOVEMBRE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### ***Accademia Vivaldi* Corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica di Antonio Vivaldi**

Per il terzo anno consecutivo l'Istituto Italiano Antonio Vivaldi organizza l'Accademia Vivaldi, dedicata all'approfondimento della prassi esecutiva delle composizioni del Prete rosso e rivolta a giovani strumentisti e cantanti. Tra febbraio e novembre avranno luogo otto incontri, tenuti dal soprano Gemma Bertagnolli, dal violinista Giorgio Fava, dal violoncellista Walter Vestidello, e dal clavicembalista Antonio Frigé. I partecipanti avranno la possibilità di approfondire i vari aspetti teorici riguardanti le composizioni e i contesti vivaldiani, consultando le riproduzioni degli autografi, dei manoscritti e delle stampe d'epoca, nonché le pubblicazioni musicologiche,

conservate presso l'archivio e la biblioteca dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi. Sono previsti due concerti pubblici il 13 luglio e il 30 novembre.

5 MARZO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Incontro di studio *Elizabeth E. Gardner e il collezionismo d'arte in Italia*

Il 5 marzo verrà presentato il V volume di Elizabeth E. Gardner, *A Bibliographical Repertory of Italian Private Collections. Volume V: Sabatello – Zweyer*. Curato da Chiara Ceschi e Sarah Ferrari, Verona, 2019. Sin dal 1998 la Fondazione Giorgio Cini ha avviato la pubblicazione dei volumi che ordinano ed aggiornano le ricchissime informazioni sul collezionismo privato in Italia raccolte da Elizabeth Gardner durante la sua lunga carriera di studiosa e di curatrice presso il Metropolitan Museum di New York. Il completamento di questa serie con la pubblicazione del quinto ed ultimo volume rappresenta, dunque, un traguardo importante ed insieme necessario per consentire alla comunità scientifica di conoscere ed utilizzare questo strumento di ricerca nella sua interezza.

Uno degli aspetti più originali ed importanti del *Bibliographical Repertory of Italian Private Collections* consiste nella sua struttura e nel metodo di indagine con cui è stato concepito. Non si tratta di proporre approfondimenti di carattere monografico su una particolare tipologia di collezionista o su una specifica area geografica, ma al contrario di offrire una mappatura capillare di tutte le collezioni di natura privata presenti sul territorio della penisola italiana dal XV al XX secolo. Le voci del Repertory restituiscono perciò un'immagine complessa e sfaccettata, che intende rappresentare l'evoluzione stessa della storia del collezionismo nelle sue molteplici forme e tipologie: dallo studiolo rinascimentale ai sontuosi allestimenti dei palazzi seicenteschi, fino a raggiungere le intricatissime vie del mercato antiquario, di cui offre un'inedita e puntuale perlustrazione documentaria.

8 MARZO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Tavola rotonda *La "scuola veneziana" alla fine del XX secolo. Esperienze compositive e didattiche a confronto*

Questa tavola rotonda, coordinata da Angelo Foletto, approfondisce l'idea di "scuola veneziana" prospettata da Giovanni Morelli nel suo influente saggio *La carica dei Quodlibet*. Il musicologo si riferiva al clima degli anni quaranta e cinquanta, a quella "bottega degli 'alti conversari'" che si era formata nel triangolo di Gian Francesco Malipiero, Bruno Maderna e Luigi Nono. Le pratiche contrappuntistiche pre-tonali e l'idea di spazio sono fulcri tematici attorno a cui gravitava lo scambio intergenerazionale in quella fase. La recente acquisizione



Virgilio Guidi, *Isola di San Giorgio Maggiore*, olio su tela, 1967.  
Venezia, Fondazione Giorgio Cini

da parte dell'Istituto per la Musica, dei fondi Renato De Grandis ed Ernesto Rubin de Cervin, dei quali sarà possibile visionare importanti fonti durante la manifestazione, offre l'occasione per riconsiderare quelle tematiche in relazione agli ultimi decenni del XX secolo e all'inizio del XXI secolo.

Partecipano: Claudio Ambrosini, Marino Baratello, Silvia Cappellini, Angela Carone, Mauro Lanza, Andrea Liberovici, Mario Messinis, Corrado Pasquotti, Massimo Priori, Veniero Rizzardi, Alvise Vidolin.

18 MARZO, 5, 30 APRILE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Libri a San Giorgio

Giunta quest'anno alla sua quattordicesima edizione Libri a San Giorgio, il ciclo di presentazioni sulle novità editoriali della Fondazione Giorgio Cini riprende nella stagione primaverile. Il primo volume che verrà presentato al pubblico, il 18 marzo, sarà il trentesimo e ultimo volume della Collana «Drammaturgia Musicale Veneta», con il quale si completa questo imponente repertorio della produzione drammaturgico-musicale veneta dell'intera età barocca, dal 1641 al 1798, che gode del patrocinio del Presidente della Repubblica.

Il 5 aprile verrà presentata al pubblico la collana «Intersezioni Musicali», curata dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati ed edita da Nota di Udine. In particolare ci si soffermerà sulle pubblicazioni multimediali relative alle edizioni *Bîrûn* dedicate alla musica classica ottomana, che contengono la registrazione delle musiche eseguite in occasione dei Bîrûn Seminari di alta formazione in musica classica ottomana: un progetto avviato dall'Istituto nel 2012, rivolto a musicisti e musicologi che intendono perfezionare le loro conoscenze strumentali e musicologiche in questo importante ambito delle tradizioni musicali. Docente e responsabile artistico e culturale di questi seminari di perfezionamento è il Maestro Kudsi Erguner, eminente musicista e musicologo noto a livello internazionale, che già da alcuni anni insegna i corsi di flauto ney per l'Istituto, assistito dall'etnomusicologo Giovanni De Zorzi, specialista delle tradizioni musicali dell'area.

Il terzo appuntamento è dedicato ai due volumi *I rami smaltati detti veneziani* (I e II), il primo contiene gli atti del convegno organizzato alla Fondazione Giorgio Cini tenutosi nell'ottobre 2014 e relativo a questa preziosa produzione del Rinascimento italiano. Il secondo presenta l'inventario dei trecentotrentaquattro reperti conservati nelle collezioni pubbliche e private, identificati dal Département des Objets d'art du Musée du Louvre.

25 MARZO – 28 LUGLIO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, LE STANZE DEL VETRO

## Mostra Maurice Marinot. *Il vetro, 1911-1934*

La mostra *Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*, curata da Jean-Luc Olivié e Cristina Beltrami, è organizzata da Le Stanze del Vetro in collaborazione con il Museo delle Arti Decorative di Parigi (MAD). La mostra sarà il primo tributo internazionale a questo grande artigiano del vetro – Maurice Marinot (1882-1960) – protagonista di una rivoluzione, nella tecnica quanto nel gusto.



M. Marinot, vetri della collezione del Musée des Beaux-Arts di Troyes, © Olivier Frajman Photographe

Infaticabile sperimentatore, Marinot ha inventato formule di lavorazioni della materia emulate nei decenni a venire. Saranno esposte oltre duecento opere, provenienti principalmente da musei internazionali, per illustrare l'evoluzione e la ricchezza del lavoro di Marinot con il vetro. Ai vetri saranno affiancati centoquindici disegni, tra schizzi e progetti per oggetti e per allestimenti, provenienti da differenti musei francesi, in particolare dal Museo delle Arti Decorative di Parigi (MAD), e dai Musei Nazionali Reali di Bruxelles. La mostra metterà così in luce l'incredibile originalità dell'artista-vetraio, dalle prime realizzazioni a smalto ai vetri soffiati e modellati di persona con straordinaria abilità e inesauribile capacità inventiva.

4 – 6 APRILE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### ***International conference Contesting in the Name of Religion in Secularised Societies: Between Doctrine and Militancy***

Nelle società europee contemporanee è possibile leggere una tendenza al processo di secolarizzazione, inteso come “declino dell'egemonia religiosa”, “uscita dalla religione”, e anche come indebolimento dell'influenza del quadro normativo religioso. Allo stesso tempo, le religioni hanno aumentato la loro visibilità nella sfera pubblica: questo è il caso dell'Islam, costruito come un “problema pubblico”; tuttavia, questo è anche il caso del cattolicesimo, che sperimenta una forte mobilitazione identitaria dimostrando in diversi paesi il suo dinamismo. Ciò ci costringe a mettere in discussione la definizione di secolarizzazione e la presunta neutralità della sfera pubblica e delle istituzioni. Più precisamente, ci si deve interrogare sulla portata di queste evoluzioni di fronte alle esigenze della cittadinanza democratica, come base dello spazio pubblico comune. “Contestare in nome della religione” considera diversi aspetti della relazione tra religione e politica: richieste individuali di esenzione da specifiche attività; una lotta collettiva per un riconoscimento legale mediante l'iscrizione di una clausola di coscienza durante l'elaborazione delle leggi; fenomeni di disobbedienza a misure di ordine pubblico, ecc.

Questa conferenza internazionale, che riunisce partner accademici provenienti dall'Europa e dal Nord America, si propone anche di essere un luogo di formazione per giovani ricercatori, a cui verranno proposte attività specifiche intorno allo studio della moralità politica e della cittadinanza.

6 APRILE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### ***VIII Edizione Bîrûn Concerto Sacred Songs from Istanbul***

Questa ottava edizione di Bîrûn, nel quadro delle celebrazioni per il 50° anno dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, avrà un carattere speciale. Per valorizzare il lavoro compiuto nelle sette edizioni precedenti, con il Maestro Erguner si è pensato di organizzare un concerto “antologico” che coinvolga alcuni tra i migliori borsisti che hanno frequentato i



Concerto Bîrûn, © Matteo De Fina

Seminari, ormai divenuti professionisti a pieno titolo. Kudsî Erguner ha scelto come titolo *Sacred Songs from Istanbul*, riprendendo il lavoro compiuto nel corso di questi anni sugli storici repertori sacri delle comunità greche, ebraiche, persiane, armene di Istanbul, recuperando manoscritti inediti del passato e valorizzando le pratiche di contaminazione tra liturgie locali e milieu cosmopolita ottomano. Il concerto, con dodici musicisti, si terrà nella Basilica di San Giorgio Maggiore grazie alla collaborazione della Abbazia di San Giorgio e, per questa particolare occasione, si prevede la pubblicazione di un DVD nella Collana dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, «Intersezioni musicali».

L'ensemble sarà formato da: Kudsî Erguner, direzione e flauto *ney*; Bora Uymaz, cantante; İlhan Yazıcı, cantante, Safa Korkmaz, cantante; İbrahim Ethem Uçar, cantante; Burak Savas, cantante; Abdurrahman Düzcan, cantante; Giovanni De Zorzi, flauto *ney*; Zeynep Yıldız Abbasoğlu, *kanun*; Hasan Kırıs, *tanbur*; Giannis Kutis, *úd*; Reza Mirjalali, *târ*, Jacobus Thiele, percussioni.

19 APRILE – 18 NOVEMBRE 2019  
 VENEZIA, GALLERIA DI PALAZZO CINI A SAN VIO

### Mostra *The Battle between Carnival and Feast*

In occasione dell'apertura della Galleria di Palazzo Cini, nel 2019 verrà proposta al pubblico una mostra di arte contemporanea dedicata all'artista Adrian Ghenie. Realizzata in collaborazione con Galerie Thaddaeus Ropac, la mostra vedrà esposte al secondo piano della casa – museo di Campo San Vio circa dieci tele pensate e realizzate appositamente per questo progetto, il cui titolo, in virtù del riferimento al carnevale, suggerisce un legame con la città di Venezia. Il titolo si ispira inoltre al dipinto *The Battle between Carnival and Lent* del pittore olandese Pieter Bruegel il Vecchio, suggerendo l'attenzione prestata dall'artista alla tradizione, senza rinunciare tuttavia ad uno sguardo all'attualità. Nelle sue opere, caratterizzate da un uso sperimentale del colore e da una forte connotazione materica, Ghenie è infatti solito rappresentare personalità le cui azioni hanno influenzato e continuano ad influenzare il corso della storia del mondo in cui viviamo. Nato nel 1977 a Baia Mare, Romania, l'artista attualmente vive e lavora a Berlino. La sua partecipazione alla LVI Biennale di Venezia in rappresentanza del padiglione romeno lo ha consacrato a fama internazionale e le sue opere si trovano attualmente esposte presso prestigiose istituzioni museali quali il Centre Pompidou di Parigi, la Tate Modern di Londra e il Metropolitan Museum of Art di New York. La mostra sarà accompagnata da un catalogo bilingue (italiano-inglese) introdotto da un dialogo tra il Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte Luca Massimo Barbero e l'artista stesso.



Adrian Ghenie, *Self-Portrait with Animal Mask*, 2018  
 Courtesy the artist and Plan Cluj, Berlin | Ph Mathias Schormann

24 APRILE 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Concerto per cinque pianoforti e sei voci *Evento conclusivo della Solti Peretti Répétiteurs Masterclass*

La undicesima edizione delle Solti Peretti Répétiteurs Masterclasses, come di consueto realizzata in collaborazione con la Georg Solti Accademia di Bel Canto, si concluderà con un concerto per cinque pianoforti e sei cantanti incentrato sul repertorio del 'bel canto', nel suggestivo scenario della Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini. Le Solti Peretti Répétiteurs Masterclass, uniche nel loro genere, offrono a sei eccezionali pianisti un periodo di studio intensivo con alcuni dei più preparati répétiteurs contemporanei. Le abilità di un bravo répétiteur non devono essere sottovalutate, né può esserlo il suo ruolo nella vita e nella carriera di un cantante. Essi sono i *factotum* per eccellenza del mondo musicale, l'alleato chiave che permette all'artista il raggiungimento dell'apice della performance. Non a caso, molti di loro sono diventati tra i migliori direttori a livello internazionale: Solti, Pappano, Gergiev e Muti, solo per citarne alcuni. Nel corso della sua attività, la Georg Solti Accademia si è costruita una reputazione di professionalità, disciplina rigorosa e attenzione per i dettagli. Gli stessi valori che Sir Georg Solti ha coltivato nell'intero arco della sua vita. Alla sua memoria e nello spirito della sua testimonianza cantanti come: Mirella Freni, Kiri Te Kanawa, José Carreras, Leo Nucci, Luciana Serra, Daniela Dessi, Fredica von Stade, Mariella Devia, Thomas Allen e Angela Gheorghiu, con i quali Solti ha lavorato, hanno accettato di collaborare con l'Accademia, restituendo alle nuove generazioni ciò che hanno appreso quando erano giovani artisti.

2 MAGGIO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

## Presentazione *L'Archivio Arnaldo Momo alla Fondazione Giorgio Cini*

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma, in accordo con la famiglia dell'artista, organizza la presentazione al pubblico della donazione dell'archivio di Arnaldo Momo (Venezia, 1916-2008), regista e studioso di teatro. La presentazione sarà accompagnata da un momento di riflessione sul ruolo di Momo nella scena veneziana del secondo dopoguerra, anche in rapporto ad altre personalità quali Giovanni Poli e Mischa Scandella, di cui l'Istituto conserva gli archivi. Nel corso dell'incontro sarà possibile ripercorrere la vicenda artistica di Arnaldo Momo anche attraverso una selezione dei materiali conservati dall'Istituto, che per l'occasione saranno esposti al pubblico. Nell'archivio confluiscono infatti documenti eterogenei afferenti all'attività teatrale di Arnaldo e di sua moglie Sara Tagliapietra, attrice e interprete; tra questi, fotografie di scena, locandine e rassegne stampa degli spettacoli. Arricchiscono la collezione note di regia, copioni, quaderni di appunti autografi e una ricca biblioteca. L'incontro vedrà la partecipazione dei figli di Arnaldo Momo, Fabio e Federico, e dei professori Carmelo Alberti, Maria Ida Biggi, Ilaria Crotti e Carlo Montanaro.



Disegno autografo di Arnaldo Momo



*Cellotex*, 1979, Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri

10 MAGGIO – 28 LUGLIO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Mostra **BURRI** *la pittura, irriducibile presenza*

La Fondazione Giorgio Cini presenta al pubblico una retrospettiva antologica dedicata al “Maestro della materia” Alberto Burri (Città di Castello 1915 - Nizza 1995), curata dallo storico dell’arte e Presidente della Fondazione Burri Bruno Corà. Il progetto, nato dalla sinergia tra le due istituzioni e realizzato in collaborazione con Tornabuoni Art e Paola Sapone MCIA, si propone quale coronamento di un percorso di riconoscimenti internazionali legati al centenario della nascita dell’artista umbro. La mostra offrirà ai visitatori l’opportunità di ripercorrere cronologicamente le tappe più importanti della carriera artistica di Alberto Burri attraverso circa cinquanta opere scelte tra le sue serie più significative: dai rarissimi *Catrami*, le *Muffe* e i monumentali *Sacchi*, fino ad approdare alle *Combustioni*, ai *Legni*, alle *Plastiche*, agli straordinari *Cretti* e ai più tardi *Cellotex*, ultima tappa della ricerca artistica del maestro di Città di Castello. La lettura della sua carriera artistica proseguirà, in una sezione documentaria multimediale, attraverso la proiezione di alcuni rari film che lo ritraggono in azione. Il progetto espositivo, il cui titolo rievoca una celebre definizione data dall’artista stesso alla sua opera, mira dunque a

ricostruire nella sua interezza la parabola di uno dei più grandi pionieri della nuova pittura del XX secolo, che attraverso le sue ricerche ha affrontato il tema cruciale dell’utilizzo della materia e della sua trasformazione in opera d’arte. La mostra sarà accompagnata da un catalogo bilingue (italiano-inglese), introdotto da saggi critici a cura di Bruno Corà e del Direttore dell’Istituto di Storia dell’Arte della Fondazione Giorgio Cini Luca Massimo Barbero.



La *Verità*, in Francesco Marcolini, *Giardino di pensieri*, Venezia, 1540, Fondazione Giorgio Cini

13 – 15 MAGGIO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Seminario di studi storici *Grandi e piccole illusioni*

Il 13-15 maggio ci sarà l’usuale incontro confronto di studio organizzato dall’Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, dedicato, questa volta, alle *Grandi e piccole illusioni*. Sin d’ora anticipabile che tra gli argomenti ci sarà quello della carica illusoria propulsiva alla nascita della città, quello del vagheggiamento della villa ideale, quello delle attese suscitate dalla modernità, quello delle ambizioni sottese al cardinalato nel ’500. Ovvio – ma non per questo banale – constatare che l’illusione, accompagnata o no che sia dalla delusione, è una componente fondamentale della condizione umana. Di qui, in cinque mezzeggiate, il seminario dedicato, appunto, al tema delle grandi e piccole illusioni, storicamente riscontrabili in varie aree geostoriche della penisola. Ad esempio la grande illusione animante la storia di

Venezia d'una nascita singolare per un destino eccezionale. È una grande illusione, che vien da dire collettiva. Ci sono poi le illusioni tramanti le vicende individuali, come, tanto per esemplificare, quelle che nutrono le aspirazioni alla porpora cardinalizia di Pietro Bembo.



M. Marinot, *Flacone rosso inciso con motivo a fiamma*, 1930, Bruxelles, Musées royaux d'Art et d'Histoire, ©RMAH, Brussels

16 MAGGIO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Convegno internazionale di studi *Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934*

Il Centro Studi del Vetro dell'Istituto di Storia dell'Arte coordina l'organizzazione del simposio – in concomitanza con il periodo espositivo della mostra relativa – che si focalizzerà su una delle personalità più originali nella storia della moderna lavorazione del vetro: Maurice Marinot. Un 'caso' unico in cui per la prima volta un artista adulto, senza formazione iniziale nel mestiere, s'innamora di questo mezzo dedicando oltre vent'anni della sua carriera alla creazione di opere basate sull'antica tecnica artigianale del vetro soffiato. Questa circostanza, unita ad una creatività eccezionale e guidata da una semplice ma acuta attenzione alle possibilità plastiche di questa 'acqua solidificata', porta l'artista alla creazione di oggetti unici, in un'estetica completamente nuova, rapidamente percepita dai suoi contemporanei come un'espressione, sia naturale che preziosa, della modernità. La successiva sperimentazione con gli smalti policromi e con un nuovo uso di incisione

ad acido, gli ha permesso in un secondo tempo di ottenere effetti grafici, quasi scultorei, su vetri sempre più spessi, tanto da inventare una nuova estetica del vetro pesante e 'carnoso', volto a migliorare la malleabilità di questa 'materia calda' in modo organico. L'originalità di tale lavoro ha trovato rapida diffusione, specie attraverso le mostre internazionali, suscitando un'influenza profonda sulle diverse generazioni a venire. Il simposio approfondirà, quindi, il particolare e variegato percorso di Marinot, grazie ai contributi di studiosi e critici di fama internazionale, tra cui Jean-Luc Olivié, Veronique Ayroles, Adriaenssens Werner e Jared Goss.

23 – 25 MAGGIO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Reset Dialogues on Civilization *Sources of Democracy.* *Citizenship, Social cohesion, Ethical values*

Mezzo secolo fa il filosofo legale e giudice costituzionale tedesco, Ernst-Wolfgang Böckenförde, formulò quello che presto sarebbe diventato ampiamente noto come il cosiddetto paradosso di Böckenförde: «Lo stato liberale vive su premesse che non può esso stesso garantire. Da un lato, può sussistere solo se la libertà che consente ai suoi cittadini è regolata dall'interno, all'interno della sostanza morale degli individui e di una società omogenea». Oggi quel paradosso suona come una profezia. La sorprendente ascesa globale del nazionalismo, del populismo, dell'estre-

mismo illiberale e la profonda crisi delle democrazie occidentali sembrano confermarla ampiamente. Secondo questa interpretazione, il liberalismo ha consumato negli ultimi decenni di globalizzazione estesa quelle stesse fondamentali etiche che gli hanno permesso di prosperare in primo luogo. L'individualismo dominante non ha solo messo in discussione le alleanze comunitarie e religiose e i confini nazionali, ma ha minato in modo più ampio il capitale sociale e il tessuto civile su cui si fondano le società. A questi temi sarà dedicata l'edizione 2019 dei *Reset Dialogues on Civilization*, organizzati da Reset in collaborazione con Fondazione Giorgio Cini e Università Ca' Foscari di Venezia e Mominoun Foundation

30 – 31 MAGGIO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Convegno internazionale di studi *How Europe discovered the music of the World after World War II. Cold war, Unesco, and the ethnomusicological debate***

Momento centrale delle celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati è costituito da un convegno organizzato in collaborazione con lo Humboldt Forum für Kultur di Berlino per riflettere sulla diffusione delle musiche nel mondo negli anni sessanta, il periodo in cui l'Istituto fu fondato. Poco si è riflettuto finora su un aspetto cruciale della storia musicale del Novecento in cui l'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati e l'Istituto berlinese da cui nacque (International Institute for Comparative Music Studies and Documentation), fondato nel 1963, svolsero un ruolo importante. Storici, antropologi, oltre che musicologi ed etnomusicologi, dialogheranno in prospettiva interdisciplinare per comprendere motivazioni e dinamiche della diffusione di musiche extraeuropee in Italia e nel nostro continente. Per fare ciò verranno affrontati temi quali la guerra fredda e il confronto tra i due blocchi, la nascita e le posizioni culturali delle organizzazioni internazionali, oltre che ricostruire un dibattito tra gli etnomusicologi che ha contribuito a configurare il nostro modo di conoscere e valutare le musiche del mondo sul piano culturale ed estetico. Verranno presi in considerazione il celebre convegno *East-West Music Encounter*, tenutosi a Tokyo nel 1961, il ruolo di organizzazioni quali l'Unesco, il Congress for Cultural Freedom, l'International Music Council, l'International Folk Music Council e il contributo di figure quali Alain Daniélou, Nicholas Nabokov, Jack Bornoff. Il convegno prevede, oltre agli interventi, anche delle conversazioni con alcuni dei protagonisti di quel movimento e di quegli anni: Simha Arom, Jacques Cloarec, Ivan Vandor.

31 MAGGIO 2019

VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Concerto di musica indiana *Rakesh Chaurasia e Satyajit Talwalkar***

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati, ha invitato, nell'anno in cui si celebrano i 50 anni della sua fondazione, a ribadire la continuità di una attenzione rivolta fin dall'inizio alla musica e alla danza dell'India, il Maestro Rakesh Chaurasia, che la Fondazione Giorgio Cini aveva avuto l'onore di ospitare già nel 2004. Originario di Allahabad, è uno dei più importanti



Rakesh Chaurasia al bansuri

rappresentanti della musica classica indostana e virtuoso di *bansuri* (il flauto in bambù della tradizione indiana). Nipote del celebre Pandit Hariprasad Chaurasia, anche lui virtuoso di *bansuri*, Rakesh rappresenta con successo la seconda generazione di musicisti di tradizione classica su questo strumento, pur avendo sviluppato uno stile personale molto caratteristico. Tale stile, oltre a proseguire nel solco degli insegnamenti ricevuti dallo zio Hariprasad, contiene innovazioni e proposte di contaminazione che lo hanno portato a collaborare con diversi musicisti, non solo dell'India. Il Maestro Chaurasia, che alla Cini eseguirà un concerto di musiche della tradizione classica indiana, sarà accompagnato alle *tabla* da Satyajit Talwalkar, giovane ma già affermato percussionista, anch'egli rappresentante di spicco della nuova generazione di musicisti classici dell'India contemporanea.

4 GIUGNO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Giornata di studi *Lyda Borelli diva cinematografica*

In occasione dei sessant'anni dalla morte di Lyda Borelli, avvenuta il 2 giugno 1959, e nell'ambito degli eventi legati alla riscoperta della sua figura di artista, l'Istituto per il Teatro e il Melodramma propone un incontro dedicato al cinema della grande attrice. Negli anni Dieci del Novecento infatti, Lyda Borelli, primadonna dei palcoscenici nazionali e internazionali, raggiunge l'apice della celebrità e diventa una vera e propria diva del grande schermo. Dopo la rassegna organizzata nel 2017, che ha visto la proiezione dei principali film di cui Lyda Borelli

è stata protagonista, l'Istituto intende portare avanti la propria attività di riscoperta e valorizzazione di questa affascinante interprete, a lungo dimenticata dal pubblico e dalla critica. Nel corso dell'incontro, organizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, sarà proiettato il film *La memoria dell'altro*, diretto da Alberto Degli Abbatini nel 1913 e restaurato nel 2017 dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, su iniziativa dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma. Nel film, caratterizzato da bellissimi esterni veneziani, Lyda Borelli veste i panni dell'aviatrice Lyda, donna emancipata, appassionata di volo e di motori.

6 - 8 GIUGNO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### Workshop *Research-led Performance: I quartetti per archi di Béla Bartók e Gian Francesco Malipiero*

in collaborazione con il Quartetto di Venezia e il Bartók Archivum di Budapest

I quartetti per archi occupano una posizione fondamentale nella produzione di Béla Bartók e di Gian Francesco Malipiero. Con una forte declinazione personale, i due compositori hanno

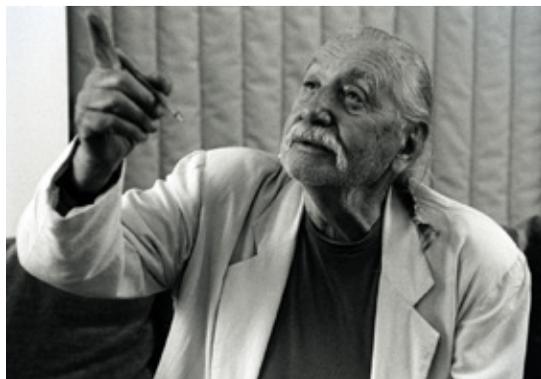
elaborato una concezione della forma e della sonorità quartettistica che si discosta dal modello classico e mira a un nuovo tipo di espressività, spesso improntata alla tradizione popolare. Obiettivo del workshop è quello di studiare i quartetti di Bartók e Malipiero da una duplice prospettiva teorica e pratica, mettendo in evidenza eventuali convergenze stilistiche e tecnico-interpretative. Al centro dell'attenzione saranno il Sesto Quartetto di Bartók e il Settimo Quartetto di Malipiero. Nel workshop si alterneranno esercitazioni strumentali e sessioni di ricerca musicologica. I docenti della parte strumentale saranno i componenti del Quartetto di Venezia; le sessioni musicologiche saranno affidate a Francisco Rocca e László Vikárius.

28 – 29 GIUGNO 2019  
VENEZIA, ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE

### **Seminario di studi musicologici *Concepts of Harmony in Musical Composition: 1945-1975***

Questo seminario, coordinato da Gianmario Borio, Pascal Decroupet e Christoph Neidhöfer, rappresenta la prima fase di un progetto triennale dedicato a una questione chiave della teoria musicale del XX secolo: i principi e le caratteristiche della dimensione armonica nella composizione post-tonale. Il gruppo di studio mira a una prima ricognizione delle diverse concezioni armoniche sviluppate da Pierre Boulez, John Cage, Elliott Carter, György Ligeti, Bruno Maderna, Olivier Messiaen, Karlheinz Stockhausen, Iannis Xenakis e Bernd Alois Zimmermann, mettendole in relazione con il processo compositivo e gli scritti teorici. L'obiettivo di questo confronto è di verificare interessi comuni e differenze stilistiche che sono strettamente legate alle tecniche compositive e possono anche travalicare i confini estetici. Inoltre si cercherà di stabilire le coordinate e la terminologia per una teoria dei processi armonici con i suoi addentellati sia nella musica tonale che nei procedimenti armonici introdotti da Debussy, Schoenberg, Stravinskij e altri influenti figure della prima metà del secolo. Partecipano: Anne-Sylvie Barthel-Calvet, Jonathan W. Bernard, David Bernstein, Oliver Korte, Catherine Losada, Imke Misch, Christopher Brent Murray, Susanna Pasticci e Ingrid Pustijanac.

## LE COLLEZIONI



Ritratto di Ettore Sottsass jr., 2000, © Giuseppe Varchetta



Cartelle provenienti dall'archivio di Ettore Sottsass jr., Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass

### *L'archivio di Ettore Sottsass jr. alla Fondazione Giorgio Cini*

Il 3 dicembre 2018, con la firma dell'atto di donazione dell'archivio di Ettore Sottsass jr, la Fondazione Giorgio Cini ha ricevuto dalla moglie Barbara Radice un consistente patrimonio documentario riguardante uno fra i più conosciuti e celebrati architetti e designer al mondo.

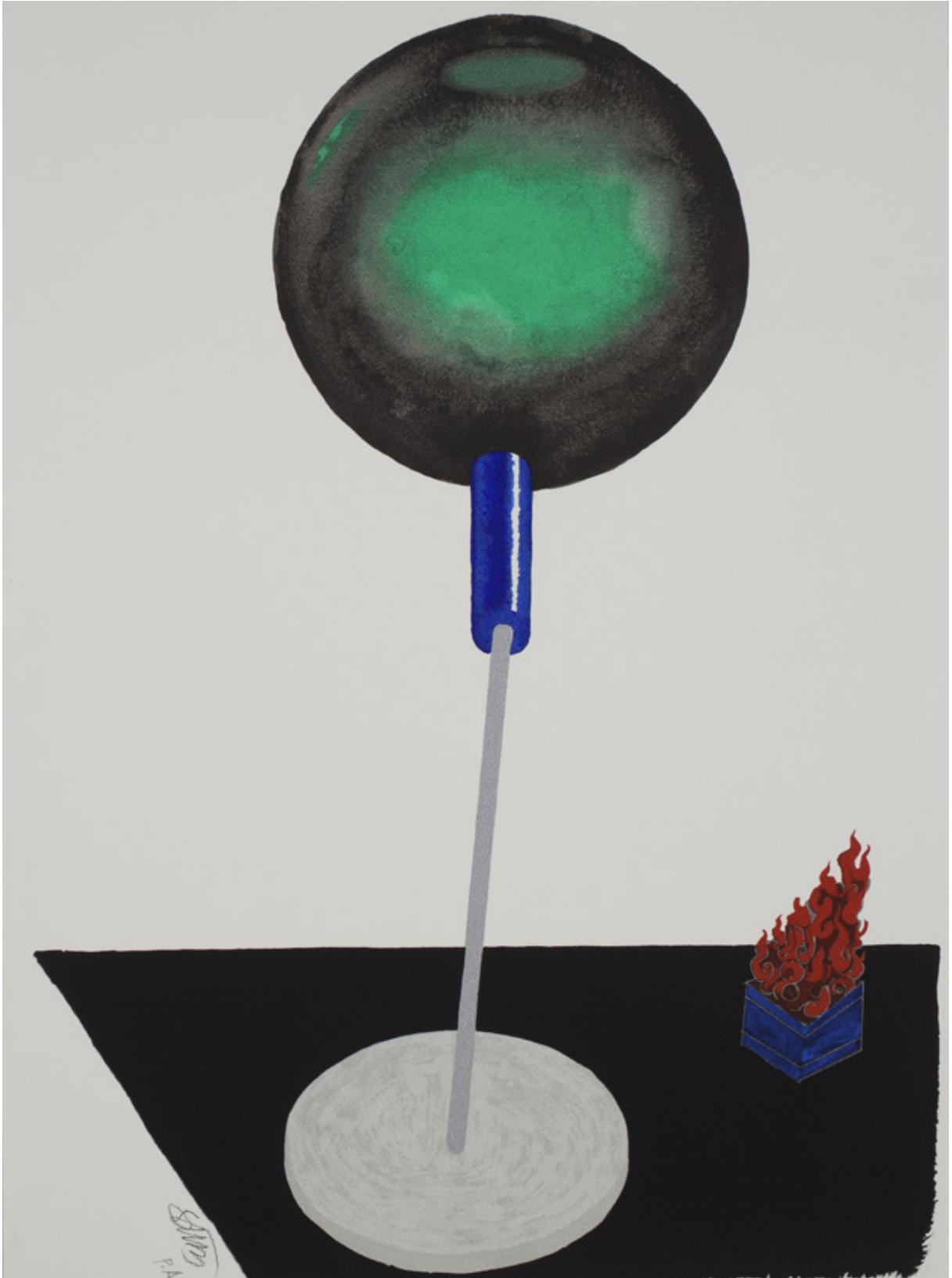
L'operazione effettuata è importante per almeno tre motivi.

È la raccolta di materiali su Sottsass finora quantitativamente più cospicua, sono oltre centomila pezzi, ma soprattutto risulta ad oggi la più consistente e diversificata nella tipologia di documentazione. Si tratta infatti dei materiali personali e professionali – fra i molti, appunti, schizzi, bozzetti, disegni esecutivi, fotografie, incisioni, corrispondenza, scambi commerciali, manifesti, inviti, cataloghi, articoli, rassegne stampa – prodotti fra il 1923 e il 2007, e riguardanti, oltre ad alcune vicende private, i suoi molteplici interventi nel campo del progetto architettonico, degli interni, degli allestimenti, del design grafico e del prodotto, intrecciati con le altrettanto numerose attività artistiche, editoriali e di pubblicista. Per la varietà dei documenti si pone quindi come completamento e “collante” delle parti d'archivio donate precedentemente dallo stesso progettista allo CSAC–Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma (quattordicimila pezzi, soprattutto schizzi e disegni dal 1939 al 1978) e alla Bibliothèque Kandinsky del Centre Pompidou di Parigi (in particolare libri, fotografie, schizzi, scritti, dal 1937 al 2010).

Se la scelta di Barbara Radice di separarsi da un patrimonio così pregevole è lodevole, ugualmente meritorio è l'obiettivo proposto dalla Fondazione per valorizzarlo definito dall'accordo: la digitalizzazione di tutto il materiale nell'arco di due anni allo scopo di renderlo fruibile online. Da quel momento in poi qualsiasi utente della rete potrà studiarlo e recarsi in seguito alla Fondazione per approfondirlo. Un'operazione che sarà svolta dal centro ARCHiVe–Analisi e archiviazione del patrimonio culturale a Venezia, struttura della Fondazione recentemente inaugurata, dedicata alla conservazione e alla valorizzazione dei materiali raccolti nell'Isola di San Giorgio. In altre parole, quando questo lavoro sarà completato rappresenterà una fonte imprescindibile per qualsiasi studioso o persona interessata che desiderasse occuparsi di confrontarli con le altre fonti per ricostruire – e forse, in qualche caso, riscrivere – la storia di uno dei maestri italiani del progetto.

#### *Breve excursus fra i materiali*

Per capire che cosa contiene l'archivio Sottsass jr. si può provare a scorrere l'ordinato inventario realizzato per la donazione. La sua lettura permette – evidentemente ancora a livello superficiale – di delineare alcune potenzialità del materiale, in quanto vi si ritrovano le tappe della





Contenuti della busta “Piccolo soggiorno per ragazza che scrive”, intervento di Ettore Sottsass jr. progettato per la Mostra di arredamento, Società pro cultura femminile di Torino, 1946, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass



Pianta con indicazioni di arredi e finiture per il progetto di Ettore Sottsass jr. di una villa al mare, 1961-62, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass

vita e dell'attività del progettista, nato a Innsbruck nel 1917 da padre trentino, l'architetto Ettore Sottsass sr. formatosi a Vienna, e madre austriaca, Antonia Peintner.

Si parte dalle esperienze infantili e scolastiche che documentano, attraverso quaderni, disegni o libretto universitario, la sua permanenza in Trentino e il trasferimento nel 1929 a Torino, dove si laurea al locale Politecnico nel 1940. La contemporanea elaborazione di progetti grafici – come le illustrazioni del 1934 per il giornale “Leggi che ti passa” del “suo” Liceo scientifico G. Ferraris – sottolineano già interesse verso questo campo del progetto. Così come quello per il disegno industriale, considerate le fotografie del progetto di maniglie realizzate per Fiat nel 1940, azienda in cui lavorò allora per un breve periodo – libretto di lavoro e tessera per impiegati lo dimostrano – prima di essere arruolato e inviato in Montenegro, durante l'occupazione italiana.

Nel primo dopoguerra, la presenza, ad esempio, dello Statuto della fondazione nel 1945 del gruppo di architetti moderni torinesi intitolata a Giuseppe Pagano (fra gli altri, Giovanni Astengo, Gino Levi Montalcini ed Emilio Pifferi), testimonia il coinvolgimento nel clima culturale torinese, ma soprattutto si nota l'intensificarsi di materiali riguardanti i progetti che svolge allora nello studio paterno: interni di appartamenti, mobili e oggetti, stand fieristici ed allestimenti di mostre, proposte editoriali per riviste e libri. Una varietà di interventi che caratterizzerà l'intera carriera di Sottsass jr.

La documentazione continua copiosa dopo il suo trasferimento nel 1946 a Milano e l'apertura del proprio studio. Il suo impegno nella ricostruzione dell'Italia, dentro il fervido clima che connota la città, è evidente sul fronte sia architettonico, del disegno industriale, grafico ed espositivo – si vedano le partecipazioni alle Triennali di Milano e le soluzioni pubblicitarie per Acciaierie Cogne e Grassotti (dal 1947) o i progetti per INA Casa (1950-58) – sia artistico. Non mancano infatti

materiali sulle sue esposizioni in Italia – fra cui nel 1947 a Palazzo Reale nella mostra *Arte astratta e concreta* – e all'estero, ad esempio nello stesso anno, a Lugano e a Parigi. L'elenco ribadisce inoltre le collaborazioni “a tutto campo” con le aziende che stanno affermando le loro produzioni avvalendosi del contributo dei progettisti. I noti incarichi per Poltronova, ad esempio, sono documentati dal 1957, mentre quello per Bitossi, iniziato per realizzare le ceramiche dell'americana Raymor, dal 1955. Se meno estesi sono i materiali che sanciscono la collaborazione con Olivetti, innumerevoli sono quelli che dimostrano la sua capacità di dialogare con l'impresa, industriale e artigianale – Montecatini, Artemide, Stilnovo, poi Cleto Munari, Fiorucci, Alessi, solo per citare le maggiori – e, al tempo stesso, di alimentare la personale ansia di ricerca e sperimentazione, cercando nel senso del progetto quello, alfine, dell'esistenza.

Parimenti, lo possiamo ritrovare qui nel ruolo di protagonista della cultura del tempo, per i contributi al dibattito ospitati in convegni e riviste – fra tutte “Domus” – o per la rete di relazioni internazionali. A questo proposito, suscitano interesse le due buste dedicate alla cor-

#### A SINISTRA

Litografia serie “Capricci” di Ettore Sottsass jr., edizione per Galleria Clio Calvi Rudi Volpi, 2002, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass



Campione di tessuto disegnato da Ettore Sottsass jr. per Memphis, 1983, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass



Sala predisposta per la digitalizzazione di grandi formati al centro ARCHiVe

rispondenza con Gio Ponti (1952-56) e George Nelson (1956-74), architetto e designer americano, nel cui studio newyorkese Sottsass jr. trascorre un periodo nel 1956. Molto numerosi sono anche i documenti sulle partecipazioni alle mostre sul disegno industriale. Un filo rosso si potrebbe, ad esempio, tracciare confrontando quelli sulle esposizioni in cui Sottsass jr. interpreta l'abitare e le sue trasformazioni, come *La casa abitata* a Firenze nel 1965 o *Italy the New Domestic Landscape* a New York nel 1972.

Così come paiono presenti influenze ed esiti del suo sodalizio privato e professionale con Fernanda Pivano, che Sottsass jr. sposa nel 1949 e gli fa conoscere, fra l'altro, i protagonisti della beat generation americana. Titoli come "Programmi per il viaggio in India" del 1960 o un'intera scatola intitolata "East 128" del 1962, ad esempio, che raccoglie studi, appunti, pellicole tipografiche riguardanti la rivista "East Room 128 Chronicle", realizzata con la Pivano e diario del ricovero ospedaliero a Palo Alto, in California, ci possono introdurre alle sue seminali ricerche di rinnovate incertezze e significati per il progetto.

Una riflessione sui valori simbolici e politici del design – nel 1971 Sottsass jr. conierà il termine "controdesign" – che può trovare una sintesi nella sezione, particolarmente ricca, dedicata a Memphis. Questa esperienza collettiva, che affronta il nodo artigianato-industria con un processo che salda progetto e produzione richiamando l'attenzione internazionale sull'Italia al principio degli anni Ottanta, diviene un'icona del cosiddetto postmodernismo. Disegni, campionari di tessuti e di laminati, fotografie, diapositive, materiali a stampa – manifesti, cataloghi, inviti, packaging, shopping bag o calendari su iniziative ed esposizioni del gruppo in più parti del mondo –, sono integrati da rassegne stampa, resoconti commerciali, corrispondenza fra i designer ed Ernesto Gismondi, proprietario di Artemide e finanziatore dell'impresa, nonché dagli appunti degli incontri trascritti da Sottsass jr. stesso e dalla Radice, conosciuta nel 1976. La contemporanea e successiva intensa attività professionale ed espositiva è testimoniata attraverso

le collaborazioni con aziende, come Alessi, Vitra, Kartell, Marutomi, Ucc, e gallerie, come Mourmans o Bischofberger.

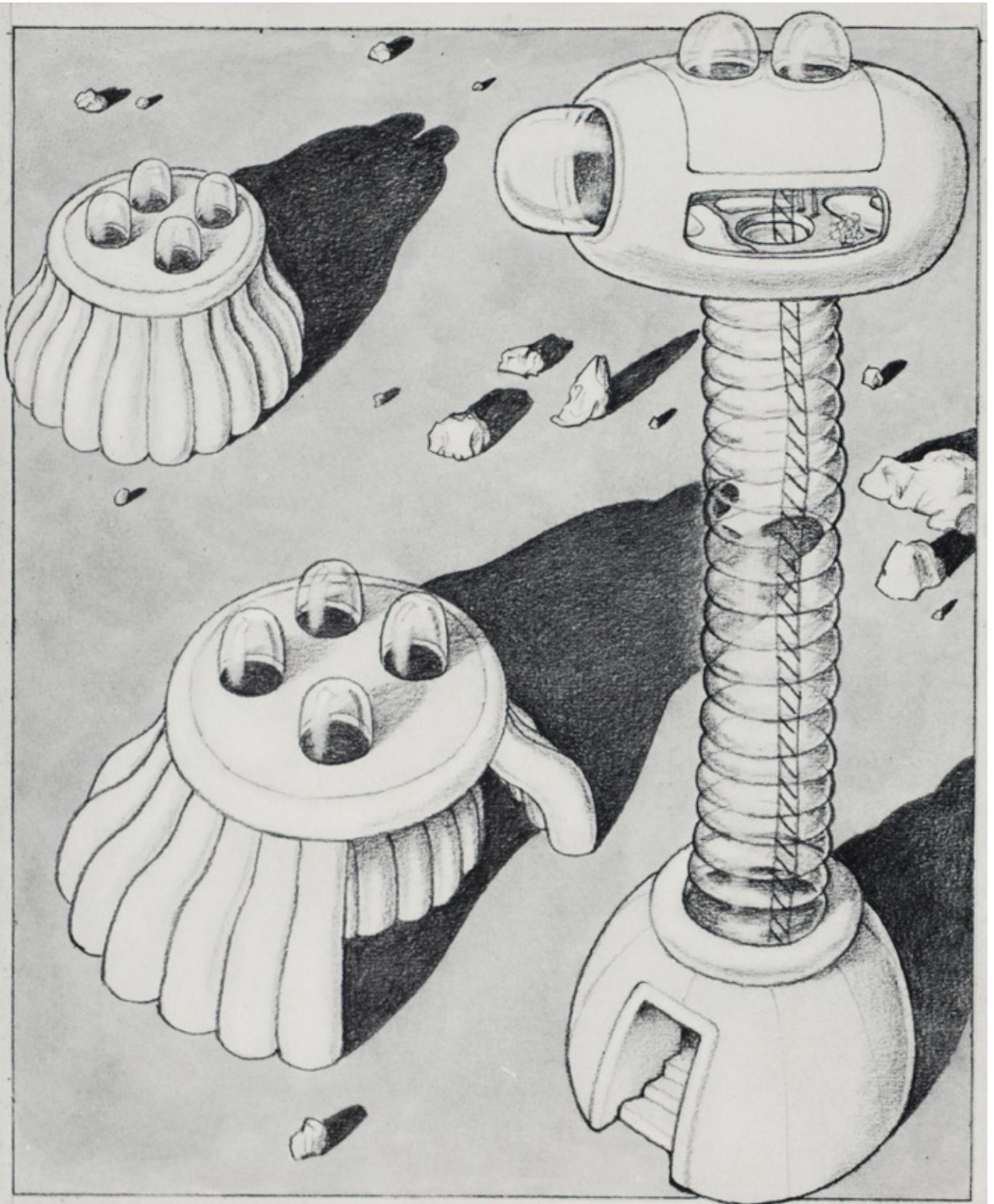
In più, la donazione comprende altri pezzi, fra cui 75 manifesti sul progettista, in parte da lui stesso realizzati (1958-2006), alcune cartelle con disegni e fotografie di grande formato e oltre cinquanta nuclei di opere grafiche, specialmente litografie (fine anni Quaranta-2005). Si nota inoltre che la documentazione sulla fortuna critica ed editoriale continua anche dopo la sua morte, avvenuta il 31 dicembre 2007 a Milano.

#### *L'acquisizione e gli obiettivi futuri*

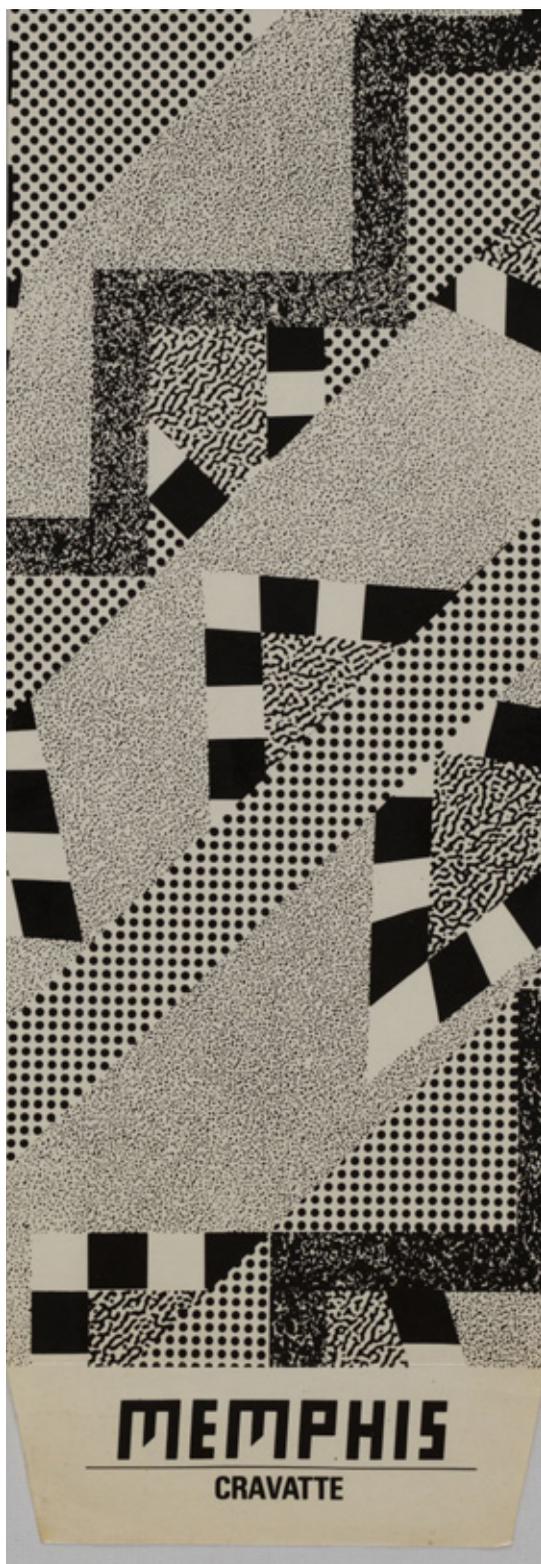
La donazione è il compimento di un processo intensificatosi in seguito alla mostra *Ettore Sottsass: il vetro*, ospitata nel 2017 all'interno degli spazi de Le Stanze del Vetro, l'iniziativa realizzata dalla Fondazione e

#### A DESTRA

"Tetto sotto il quale meditare", fotografia di un disegno di Ettore Sottsass jr. per "Il pianeta come festival", 1972, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass



Tetto sotto il quale meditare



Packaging per cravatte Memphis, 1985 ca., Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Archivio Sottsass

Pentagram Stiftung. Nei mesi successivi, i numerosi incontri con la Radice portano a definire i termini dell'acquisizione dell'archivio – che Sottsass jr. stesso aveva mantenuto coerentemente ordinato secondo una personale logica archivistica suddividendo i materiali per anni e tipologie – dopo aver perfezionato l'inventario ed effettuato una prova di digitalizzazione a campione dei contenuti di scatole, faldoni e buste. Ciò che ha determinato la scelta dell'erede non sono state soltanto le referenze della Fondazione sulla conservazione e promozione dei suoi archivi tramite mostre, pubblicazioni e convegni, ma “ciò che mi ha convinta davvero a donare i tanti materiali di Ettore ancora in mio possesso – ha sostenuto in occasione della firma dell'atto –, è stato il progetto ARCHiVe. Trovo ammirevole che un'istituzione storica come la Cini si ponga all'avanguardia nella sperimentazione sulla digitalizzazione del patrimonio culturale. Condivido il fine: rendere accessibili agli studiosi i documenti digitalizzati.”

Il nuovo centro, frutto delle partnership con Factum Foundation for Digital Technology in Conservation e Digital Humanities Laboratory dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne (EPFL-DHLAB) e supportato da Helen Hamlyn Trust, nasce infatti dalla convinzione che la mediazione digitale sia in grado di contribuire in maniera profonda alla conservazione, alla ricerca e allo studio dei patrimoni culturali. La donazione Sottsass si configura pertanto come un progetto pilota in quanto sarà il primo archivio della Fondazione interamente acquisito digitalmente all'interno del centro. Il lavoro, della durata di due anni, testerà le apparecchiature messe a punto finora per trattare differenti materiali documentari. I formati di dimensioni ridotte saranno acquisiti utilizzando Replica360, scanner circolare che permette la digitalizzazione contemporanea di entrambi i versi dei documenti, mentre per quelli più grandi saranno utilizzati macchina fotografica su stativo e piano aspirato, quest'ultimo perché capace di restituire planarità a fogli piegati per anni, come i disegni tecnici realizzati su carta da lucido. I documenti digitalizzati diverranno fruibili consultando il sito web della Fondazione, mentre quelli fisici rimarranno accessibili su richiesta. Proprio la fruizione online dell'archivio Sottsass renderà concretamente percepibile uno degli obiettivi del più ampio progetto che connota l'istituzione di ARCHiVe, quello di raccogliere un esteso patrimonio di dati digitali e di conservarli in sicurezza. E impegnarsi così perché la memoria degli archivi diventi sempre più la memoria del futuro.

Fiorella Bulegato

## PROGETTI E RICERCHE

### *La Collana «Drammaturgia Musicale Veneta»*

Il 2018 ha visto la conclusione della collana, in trenta volumi, «Drammaturgia Musicale Veneta», pubblicata da Casa Ricordi di Milano, che presenta opere e altri lavori teatrali in musica prodotti a Venezia e nel Veneto tra il 1641 e il 1798. Ciascun volume contiene la partitura completa in facsimile e l'edizione critica del libretto, ed è corredato da uno o più saggi critici sull'opera stessa e i suoi contesti culturali. Questo ambizioso progetto editoriale è stato avviato nel 1983 da Antonio Fanna, direttore dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi – dal 1978 entrato a far parte della Fondazione Giorgio Cini –, in collaborazione con il dipartimento di Storia e Critica delle Arti dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il comitato editoriale era composto da Thomas Walker (†1995), Giovanni Morelli (†2011) e Reinhard Strohm.

La «Drammaturgia Musicale Veneta» si distingue nel vasto mercato editoriale delle riproduzioni in facsimile sia per l'interesse specifico verso i drammi per musica a Venezia e nel Veneto, sia per l'attenzione rivolta agli aspetti storici, culturali e filologici di ciascuna opera. Da anni, studiosi ed esecutori si avvalgono dei volumi che man mano hanno visto la luce, dimostrando come lo studio del teatro musicale veneto del Sei e Settecento oggi non possa prescindere dall'uso della «Drammaturgia Musicale Veneta».

Il primo volume della serie, *La finta pazza* (libretto di Giulio Strozzi, musica di Francesco Sacrati, 1641), propone la più antica partitura superstita di un'opera andata in scena a Venezia in un teatro a pagamento. *La finta pazza* documenta l'influenza dell'Accademia degli Incogniti sull'attività del Teatro Novissimo e le innovazioni sceniche di Giacomo Torelli. Nel 1975 Thomas Walker e Lorenzo Bianconi ne hanno riconosciuto il valore nell'ambito del successo e della circolazione del sistema impresariale veneziano. *L'incoronazione di Poppea* (libretto di Gian Francesco Busenello, musica di Claudio Monteverdi [2]) e *Il novello Giasone* (libretti di Giacinto Andrea Cicognini e Giovanni Filippo Apolloni, musiche di Francesco Cavalli e Alessandro Stradella, Roma, 1671 [3]) sono esempi di adattamenti e di rielaborazioni di opere veneziane in altri centri italiani. *L'incoronazione di Poppea*, la prima opera su un soggetto storico, è anch'essa testimone dell'influenza degli Incogniti sull'opera veneziana. Il complesso manoscritto napoletano, come quello veneziano pubblicato nel 1938, rivela la mano di diversi compositori: Francesco Cavalli e, forse, Benedetto Ferrari. Questi volumi testimoniano da un lato l'attività di librettisti e compositori di fama attivi a Venezia – quali Gian Francesco Busenello e Claudio Monteverdi [2], Aurelio Aureli [4] e Antonio Sartorio [6], Nicolò Beregan e Antonio Cesti [5], Apostolo Zeno e Carlo Francesco Pollarolo [9] –, dall'altro la partecipazione di autori pressoché sconosciuti, quali Girolamo Castelli e Antonio del Gaudio [7].



Frontespizio dell'oratorio *L'umiltà coronata in Ester* di Antonio Pariati e Antonio Lotti [11]; ms 17671 conservato nella Österreichische Nationalbibliothek di Vienna



Finale della Sinfonia e inizio del Prologo di *L'incoronazione di Poppea* di Gian Francesco Busenello e Claudio Monteverdi [2] c. 1v, ms Rari 6.4.1 conservato nella Biblioteca del Conservatorio; S. Pietro a Majella di Napoli



Finale del Terzo atto de *La finta pazza* di Giulio Strozzi e Francesco Saccati [1]; c. 109v, Biblioteca privata dei principi Borromeo sull'Isola Bella (Lago Maggiore)



Pagina LXXXII del volume n. 1 *La finta pazza* di Giulio Strozzi e Francesco Saccati con la riproduzione del frontespizio del libretto e della scenografia del prologo stampati in occasione della rappresentazione dell'opera a Parigi nel 1645



Inizio del Primo atto di *Ottone in Villa* di Domenico Lalli e Antonio Vivaldi [12]; c. 11r, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

La «Drammaturgia Musicale Veneta» fornisce anche un quadro dei diversi sottogeneri e generi misti del dramma per musica veneziano: le varianti del mito di Orfeo [6] e Giasone [3], il dramma eroicomico [5, 8], lo 'stile romanzesco' [7] e il dramma di influenza ariostesca [4]. I volumi illustrano il processo formale e le qualità stilistiche della distinzione recitativo-aria [4, 6, 9], l'affermarsi dell'aria col da capo, nonché l'influenza del teatro francese sulla drammaturgia e sulla complessità psicologica dell'opera veneziana intorno al Settecento [9].

Agli inizi del Settecento la produzione operistica veneziana sviluppò altre forme e stili contrastanti, anche grazie all'impulso estetico proveniente da diverse città italiane (Napoli [19]), e raggiunse vari centri europei (Hamburg [14]). Un fenomeno prettamente veneziano dei primi anni del secolo fu quello degli Intermezzi comici per musica [10]; presenti anche l'oratorio drammatico [11], già elaborato a Roma negli anni precedenti, e l'opera buffa veneziana [19], che affonda le radici nella commedia per musica in tre atti di derivazione romano-napoletana. Al contempo, si affermano i pasticci [16] di diversi autori e le serenate celebrative in imitazione dello stile operistico [15, 16]. Il Dramma per musica di questo periodo continua a includere elementi comici ([12], simile a *Messalina*, [8]), ma più spesso è di genere romanzesco [13], eroico-storico [17, 18] o tragico [14]. I maggiori librettisti del periodo allestivano i propri drammi a Venezia – Apostolo Zeno [9, 19], Antonio Salvi [13], Domenico Lalli [12, 18], Pietro Metastasio [17, 20] –, e le opere di importanti compositori veneziani quali Antonio Lotti [11], Antonio Vivaldi [12, 15] e Baldassare Galuppi [20, 21] competevano fianco a fianco con quelle di compositori di successo non veneziani quali Giuseppe Maria Orlandini [14], Johann Adolf Hasse [17] e Geminiano Giacomelli [18].

La produzione operistica veneziana del tardo Settecento comprendeva ancora drammi giocosi, frutto ad esempio della collaborazione fra Baldassare Galuppi e Giovanni Bertati [21], e drammi per musica di Pietro Metastasio [24], seppur riproposti con accomodi consistenti sul piano degli intrecci, dei caratteri e delle strutture. Le altre opere serie rappresentate esemplificano le graduali trasformazioni nella concezione estetica, drammatica e musicale in corso sino agli ultimi anni del secolo, oltre che l'affermazione di nuove personalità e ruoli teatrali: Gaetano Sertor – Francesco Bianchi [25], Alessandro Pepoli – Giovanni Paisiello [27], Simeone Antonio Sografi – Marco Portogallo [29], Giuseppe Foppa – Gaetano Andreozzi [26]. *L'Amleto* [26] rappresentò un esempio di soggetto shakespeariano filtrato attraverso il tramite di Jean-François Ducis, e si inserì in un dibattito critico che coinvolse lo stesso poeta. Venezia sperimentò anche il *Pygmalion* di Jean-Jacques Rousseau – Horace Coignet, e quindi l'influenza del primo *mélodrame*, in un adattamento interamente cantato, a opera di Simeone Antonio

Sografi e di Giovanni Battista Cimador [22]. Dopo Christoph Willibald Gluck, il mito di Orfeo e di Euridice nella versione librettistica di Ranieri de' Calzabigi fu nuovamente intonato da Ferdinando Bertoni [23]. Infine, al volgere del secolo, sui palcoscenici veneziani conobbero un ampio sviluppo le farse per musica in un atto [28] e le danze pantomimiche [30].

Melania Bucciarelli, Francesca Menchelli-Buttini, Reinhard Strohm

- 1 *La finta pazza*  
Libretto di Giulio Strozzi, musica di Francesco Paolo Sacrati.  
Edizione in facsimile della partitura conservata nella Biblioteca privata dei principi Borromeo sull'Isola Bella (Lago Maggiore) e edizione del libretto a cura di Nicola Usula, con saggi introduttivi di Lorenzo Bianconi, Wolfgang Osthoff e Nicola Usula (2018).
- 2 *L'incoronazione di Poppea*  
Libretto di Gian Francesco Busenello, musica di Claudio Monteverdi.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli e edizione del libretto a cura di Lorenzo Bianconi, con saggi introduttivi di Gino Benzoni e Alessandra Chiarelli (2011).
- 3 *Il novello Giasone* (2 tomi)  
Libretti di Giacinto Andrea Cicognini e Giovanni Filippo Apolloni, musiche di Francesco Cavalli e Alessandro Stradella.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena; edizione dei libretti a cura di Nicola Usula, con saggi introduttivi di Fausta Antonucci, Lorenzo Bianconi e Nicola Usula (2013).
- 4 *Il Medoro*  
Libretto di Aurelio Aureli, musica di Francesco Lucio (Luzzo).  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, delle Arie conservate presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna e edizione del libretto, con saggi introduttivi di Giovanni Morelli e Thomas Walker (1984).
- 5 *Il Tito*  
Libretto di Nicolò Beregan, musica di Antonio Cesti.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e edizione del libretto, con un saggio introduttivo di Giada Viviani (2012).
- 6 *L'Orfeo*  
Libretto di Aurelio Aureli, musica di Antonio Sartorio.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, Fondo Contarini, e edizione del libretto, con un saggio di Ellen Rosand (1983).
- 7 *Almerico in Cipro*  
Libretto di Girolamo Castelli, musica di Antonio del Gaudio.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e edizione del libretto conservato presso Casa Goldoni a Venezia, con un saggio di Giovanni Morelli (2005).
- 8 *Messalina*  
Libretto di Francesco Maria Piccioli, musica di Carlo Pallavicino.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, Fondo Contarini, delle Arie staccate provenienti dal manoscritto Giordano 35 della Biblioteca Nazionale di Torino, e edizione del libretto conservato nella Raccolta Rolandi, Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con un saggio di Eleanor Selfridge-Field (2001).
- 9 *Il Faramondo*  
Libretto di Apostolo Zeno, musica di Carlo Francesco Pollarolo.  
Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e edizione del libretto, con un saggio di Carlo Vitali e con una nota su un'aria perduta di Händel a cura di John H. Roberts (1987).

- 10 *Tre intermezzi (1707-1724)*  
 Libretti di autori vari, musiche di Antonio Lotti, Francesco Gasparini (?) e Antonio Caldara (?).  
 Edizione in facsimile delle partiture degli intermezzi conservate presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e la Bibliothèque du Conservatoire Royal di Bruxelles, e edizione dei libretti, con un saggio di Francesca Menchelli-Buttini (2008).
- 11 *Lumiltà coronata in Ester*  
 Libretto di Pietro Pariati, musica di Antonio Lotti.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e edizione del libretto, con un saggio di Laura Zanella (2004).
- 12 *Ottone in villa*  
 Libretto di Domenico Lalli, musica di Antonio Vivaldi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale di Torino, Fondo Foà, e edizione del libretto, con un saggio di John Walter Hill (1983) (con una nota iconografica sul soggetto romano nella pittura veneziana del primo Settecento a cura di Massimo Gemin).
- 13 *Ariodante*  
 Libretto di Antonio Salvi, musica di Carlo Francesco Pollaro.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Staatsbibliothek der Stiftung Preussischer Kulturbesitz di Berlino e edizione del libretto, con un saggio di Olga Termini (1986).
- 14 *Nerone*  
 Libretto di Agostino Piovene, musica di Giuseppe Maria Orlandini.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Staatsbibliothek der Stiftung Preussischer Kulturbesitz di Berlino e edizione del libretto, con saggi introduttivi di Francesco Giuntini e Reinhard Strohm (2012).
- 15 *Due Serenate*  
 Musica di Antonio Vivaldi.  
 Edizione in facsimile delle partiture conservate presso la Biblioteca Nazionale di Torino, Fondo Foà, e edizione dei testi poetici, con un saggio di Michael Talbot e Paul Everett (1995).
- 16 *Andromeda liberata*  
 Libretto di Vincenzo Cassani, musica di autori vari.  
 Edizione in facsimile della partitura della serenata conservata presso il Conservatorio di Musica «Benedetto Marcello» di Venezia e edizione del libretto, con un saggio di Michael Talbot (2006).
- 17 *Demetrio*  
 Libretto di Pietro Metastasio, musica di Johann Adolf Hasse.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, Fondo Contarini, e edizione del libretto, con un saggio di Reinhard Strohm e Francesca Menchelli-Buttini (2013).
- 18 *La Merope*  
 Libretto di Apostolo Zeno e Domenico Lalli, musica di Geminiano Giacomelli.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Bibliothèque du Conservatoire Royal di Bruxelles e edizione del libretto, con un saggio di Sylvie Mamy (1984).
- 19 *La Maestra*  
 Libretto di Antonio Palomba, musica di Gioacchino Cocchi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Estense e Universitaria di Modena e edizione del libretto, con un saggio di Anna Laura Bellina (1987).
- 20 *Artaserse*  
 Libretto di Pietro Metastasio, musica di Baldassare Galuppi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Staatsbibliothek der Stiftung Preussischer Kulturbesitz di Berlino (e la Bibliothèque Nationale de France di Parigi-solo per la sinfonia) e edizione del libretto, con un saggio di Francesca Menchelli-Buttini (2010).

- 21 *L'inimico delle donne* (3 tomi)  
 Libretto di Giovanni Bertati, musica di Baldassarre Galuppi.  
 Edizione in facsimile della partitura dell'opera conservata presso la Biblioteca del Pálacio Nacional de Ajuda di Lisbona e edizione del libretto, con un saggio di Helen Geyer-Kiefl (1986).
- 22 *Pygmalion – Pimmalione*  
 Libretti di Jean-Jacques Rousseau e Simeone Antonio Sografi, musiche di Horace Coignet e Giovanni Battista Cimador.  
 Edizione in facsimile delle partiture del melodramma e della scena lirica conservate presso gli Archives de la Comédie Française di Parigi e la Fondazione Olga e Ugo Levi di Venezia, e edizione dei libretti, con un saggio di Emilio Sala (1996).
- 23 *Orfeo ed Euridice*  
 Libretto di Ranieri de' Calzabigi, musica di Ferdinando Bertoni.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca musicale Greggiati di Ostiglia e edizione del libretto, con un saggio di Paolo Cattelan (1989).
- 24 *Adriano in Siria*  
 Libretto di Pietro Metastasio, musica di Pasquale Anfossi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca del Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova, Fondo Archivio Musicale Teatro Verdi, e edizione del libretto, con un saggio di Jacques Joly (1983).
- 25 *La Morte di Cesare* (2 tomi)  
 Libretto di Gaetano Sertor, musica di Francesco Bianchi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Bibliothèque du Conservatoire Royal di Bruxelles e edizione del libretto, con un saggio di Piero Weiss (1999).
- 26 *Amleto*  
 Libretto di Giuseppe Foppa, musica di Gaetano Andreozzi.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca del Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova, Fondo Archivio Musicale Teatro Verdi, e edizione del libretto, con un saggio di Marcello Conati (1984).
- 27 *I giuochi d'Agrirento* (2 tomi)  
 Libretto di Alessandro Pepoli, musica di Giovanni Paisiello.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e edizione del libretto conservato nella Raccolta Rolandi, Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con un saggio di Lorenzo Mattei (2007).
- 28 *Cecchina suonatrice di ghironda*  
 Libretto di Gaetano Rossi, musica di Pietro Generali.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Bibliothèque Nationale de France di Parigi (e la Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna, solo per la Sinfonia) e edizione del libretto conservato presso Casa Goldoni a Venezia, con un saggio di Marco Beghelli (2010).
- 29 *Gli Orazi e i Curiazi* (2 tomi)  
 Libretto di Simeone Antonio Sografi, musica di Marco Portogallo.  
 Edizione in facsimile della partitura conservata presso la Biblioteca del Conservatorio «Luigi Cherubini» di Firenze, Fondo Basevi, e edizione del libretto conservato presso la Raccolta Rolandi, Fondazione Giorgio Cini di Venezia, con un Catalogo cronologico degli spettacoli a Venezia (1797-1815) di Maria Giovanna Miggiani (2003).
- 30 *Balli teatrali a Venezia (1746-1859)* (2 tomi)  
 Musiche di Alessio Rasetti (compositore dei Balli Giacomo Brighenti), Rocco Gioannetti (compositore dei Balli Gaspare Angiolini) e Onorato Viganò.  
 Edizione in facsimile delle partiture di sei balli pantomimici, con un saggio introduttivo di José Sasportes e dal Catalogo generale cronologico dei balli teatrali a Venezia di Elena Ruffin e Giovanna Trentin (1994).

# FONDAZIONE GIORGIO CINI

ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE - VENEZIA

14 dicembre 1966

IL SEGRETARIO GENERALE

Mio caro Danielou,

facendo seguito al mio telegramma, voglio confermarLe che ieri ho avuto assicurazione dalla Commissione Nazionale Italiana Unesco, e precisamente dalla Segretaria Generale prof. Paronetto, che la Commissione Nazionale stessa ha fatto ufficialmente la richiesta di fondi per la sezione veneziana del vostro Istituto. Tale domanda è stata fatta nella "domanda di partecipazione", sezione progetto maggiore - "Rapporti tra l'Oriente e l'Occidente". Non Le avevo risposto finora alla Sua lettera perchè non avevo potuto avere le informazioni precise dalla Commissione Nazionale Italiana. Tutto mi pare dunque che vada bene!

Molti amichevoli saluti dal

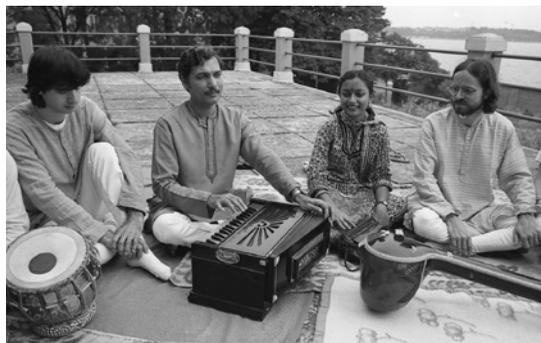
  
(Vittore Branca)

Maestro Alain DANIELOU  
International Institute Comparative  
Music Studies and Documentation  
20 Winklerstrasse  
1 Berlin 33

## PRESENZE A SAN GIORGIO



Corso di bharata natyam con Savitry Nair,  
Fondazione Giorgio Cini



Corso di musica indiana con Sankha Chatterjee  
e Sangeeta Chatterjee, Isola di San Servolo

### *Da Berlino a Venezia alla Fondazione Giorgio Cini: l'Istituto Interculturale di Musica Comparata, ponte tra Oriente e Occidente*

«Il 23 giugno, a San Giorgio, l'atto costitutivo dell'«Istituto Internazionale di Musica Comparata» è stato firmato da un gruppo di personalità italiane e straniere, tra le quali il professor Angelo Spanio, Presidente della Fondazione Giorgio Cini, il maestro Mario Labroca, Direttore del Festival di Musica Contemporanea della Biennale, il professor Vittore Branca, dell'Università di Padova, il signor Jack Bornoff, segretario esecutivo del *Conseil International de la Musique* dell'UNESCO, l'avvocato Tito Carnelutti, l'avvocato Lionello d'Aloja, la professoressa Maria Luisa Paronetto Valier, Segretario Generale della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, il maestro Francesco Siciliani, Direttore dei programmi musicali della Radiotelevisione italiana, la baronessa Marguerite de Reding, Presidente delle «Jeunesses Musicales» svizzere. L'Istituto trae origine dall'International Institute for Comparative Music Studies and Documentation, che già da molti anni opera a Berlino e avrà lo scopo d'incoraggiare lo studio e la conoscenza dell'arte musicale d'Asia e d'Africa, di studiare ogni aspetto della musica del vicino, medio ed estremo Oriente e dell'Africa, anche in rapporto con le espressioni musicali europee; Direttore del nuovo Istituto è stato nominato lo specialista di musicologia orientale Alain Daniélou, Direttore aggiunto Jacques Cloarec, già direttore delle pubblicazioni presso l'Istituto berlinese e Segretario Generale Pierre Arnal. L'Istituto ha provvisoriamente la sua sede presso la Fondazione». Così si può leggere, alle pagine 11 e 12 del *Notiziario di San Giorgio* 36 (gennaio-giugno 1969), il resoconto dell'atto di fondazione dell'Istituto, oramai cinquanta anni fa. Ho riportato per esteso questa citazione perché credo renda conto

significativamente di quanto questo Istituto, pur se solamente «ospitato» provvisoriamente dalla Fondazione Giorgio Cini, fosse fin dal suo inizio profondamente legato a personalità importanti della Fondazione e anche perché gli scopi indicati fin nel suo atto costitutivo sono tuttora perseguiti, pur se aggiornati nel tempo, dall'attuale Istituto.

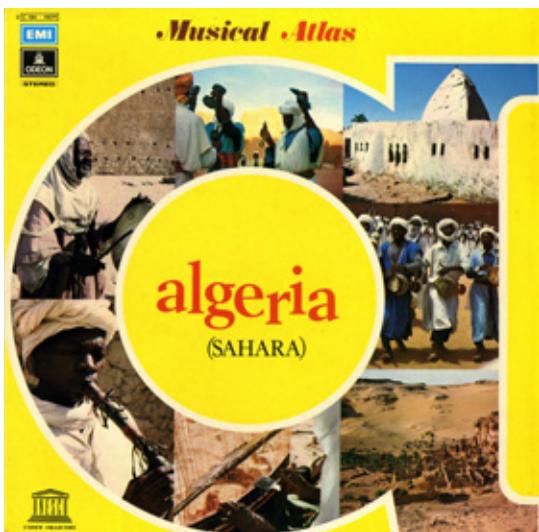
Quello che attualmente si chiama Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati nasceva dunque nel 1969 come una «costola» dell'IICMSD fondato nel 1963 a Berlino da Alain Daniélou con lo scopo di promuovere lo studio e la conoscenza delle musiche delle culture extraeuropee. Condizionato dal contesto berlinese nei suoi contatti a causa delle tensioni create dalla Guerra fredda, Daniélou scelse proprio Venezia per il suo storico ruolo di «ponte» tra Oriente e Occidente per poter agire con maggiore libertà sulla scena internazionale. Cominciava così un'avventura che ha reso Venezia e la

#### A SINISTRA

Vittore Branca scrive a Daniélou, 1966



Alain Daniélou e Vittore Branca, Fondazione Giorgio Cini, 1971



Copertina di uno degli LP della collezione EMI-Unesco, 1975

Fondazione Giorgio Cini un punto di riferimento per tutto ciò che riguarda la promozione, lo studio e la diffusione delle grandi tradizioni musicali del mondo.

Nel suo primo decennio di vita l'Istituto si attivò soprattutto nella produzione di una collana discografica di grande prestigio (Musical Atlas) in collaborazione con la EMI Italiana e con il sostegno dell'Unesco. Si tratta di una collana che ancora oggi viene apprezzata in tutto il mondo anche grazie alla riedizione in CD e in versioni digitali da parte dello Smithsonian Institution di Washington. Altra importante attività del decennio 1969-79, sotto la direzione di Alain Daniélou, fu il coordinamento dei festival europei al fine dell'organizzazione di concerti con musicisti e danzatori provenienti dalle diverse parti del globo. Fu in particolare Jacques Cloarec a coordinare il *Groupe Interculturel d'Information et Coordination pour les Spectacles et les Concerts* (GIICSC) che si riuniva annualmente a San Giorgio per promuovere soprattutto artisti provenienti dalle grandi tradizioni musicali asiatiche.<sup>1</sup>

Il forte legame tra Alain Daniélou e la Fondazione Giorgio Cini è testimoniato anche dalla donazione che nel 1971 lo studioso fece alla Cini di un importante fondo costituito dalla sua biblioteca relativa alla musica, filosofia e religioni dell'India e a una raccolta di manoscritti sanscriti sulla teoria musicale indiana raccolto negli anni da lui trascorsi in Oriente.<sup>2</sup> Questo forte legame di Daniélou fece sì che fossero gli artisti indiani ad essere invitati, nei primi anni di vita dell'IISMIC, per tenere seminari e spettacoli. Fu così che a Venezia si poterono apprezzare già negli anni settanta, in collaborazione con istituzioni cittadine, artisti del calibro di Ravi Shankar, Alla Rakha, Ram Gopal e molti altri. Nel 1979 Ivan Vandro, allora vice-Direttore (poi nominato Direttore nel 1982), promosse una nuova fase delle attività dell'Istituto in cui si iniziarono a organizzare in maniera più sistematica eventi spettacolari e soprattutto l'attività didattica, attraverso l'istituzione di una Scuola

internazionale di musica, fondata proprio da Vandro nel 1979. Grandi artisti e studiosi si avvicendarono a San Giorgio e una generazione di giovani musicisti italiani ed europei venne formata soprattutto nel campo della musica e danza indiana, allora poco diffusa in Europa. *Sitar*, *tabla*, canto, danza *bharata natyam* furono i corsi principali insegnati in quegli anni, ai quali si affiancarono attività seminariali e interventi sul territorio veneto per far conoscere tradizioni musicali di paesi lontani, rendendo Venezia e la Cini un centro e punto di riferimento a livello europeo e unico in Italia.

1. Per una ricerca sulle attività dell'IISMIC in questo periodo sono state attribuite due Borse Branca a Linda Cimardi e Guido Raschieri, rispettivamente per una ricognizione delle attività del GIICSC e della produzione della collana Musical Atlas. Un saggio di Linda Cimardi dal titolo *Dall'Asia all'Occidente – via Venezia. Festival e musica orientale in Europa negli anni '60 e '70* è in corso di stampa ne «Il Saggiatore Musicale» XXV 1 (2018).
2. Il catalogo di questa raccolta *A Descriptive Catalogue of Sanskrit Manuscripts in the Alain Daniélou Collection at the Giorgio Cini Foundation*, curato da Nicola Biondi è stato recentemente pubblicato nella collana editoriale dell'IISMIC, «Intersezioni Musicali»



*Musica e rito, Birmania, 2018, © Carla Carletto*

Altro momento di svolta è nel 1994, quando, diventato direttore Francesco Giannattasio, nacquero i Seminari internazionali di Etnomusicologia, da lui ideati e curati per un ventennio e venne istituita una convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia per un corso di etnomusicologia che portò poi all'istituzione di un insegnamento stabile nella stessa Università. In questa fase l'attività scientifica e di riflessione etnomusicologica a tutto campo ricevette un forte impulso e contribuì a formare una generazione di giovani studiosi molti dei quali oggi insegnano etnomusicologia nelle Università italiane, proseguendo allo stesso tempo con i corsi di musiche extraeuropee ed attività spettacolari. In questo periodo è anche fondamentale il lavoro condotto da Giannattasio per l'ingresso dell'IISMIC nel novero degli Istituti della Fondazione Giorgio Cini, riuscito anche grazie al pieno sostegno dell'allora Presidente

Feliciano Benvenuti e del compianto Giovanni Morelli, Direttore dell'Istituto per la Musica. Ingresso di cui, proprio nel 2019 ricorre il ventesimo anniversario.

Dal 2004, quando io stesso sono subentrato alla direzione dell'Istituto, è iniziato anche un lavoro di lunga lena che ha condotto alla istituzione di un Archivio dell'IISMIC incentrato soprattutto sulla documentazione degli eventi organizzati dall'Istituto, ma che annovera anche altri importanti fondi quali il Fondo Alain Daniélou, donato dal fondatore dell'Istituto nel 1971, il fondo storico, il fondo Ennio Vacca. L'archivio, in gran parte digitalizzato è anche parte del progetto Archivi Digitali della Fondazione Giorgio Cini, catalogato con il sistema xDams. Oggi l'Istituto è impegnato nella promozione della ricerca e la divulgazione di qualità nel campo delle culture musicali (e coreutiche) del mondo attraverso l'organizzazione di spettacoli, workshops, seminari, convegni e la pubblicazione di una collana, «Intersezioni Musicali», in collaborazione con l'Editore Nota di Udine. Ambizione dell'IISMIC è di promuovere progetti nei quali si combinino didattica, ricerca e momenti spettacolari, sia per quanto riguarda le diverse tradizioni musicali del globo che per ciò che concerne creazioni contemporanee, cercando collaborazioni con istituzioni culturali del territorio e autorevoli interlocutori a livello internazionale.

Alcuni cicli organizzati negli anni passati, alcuni dei quali ancora attivi, riflettono pienamente questo modo di operare, come ad esempio *Polifonie in viva voce* curato da Maurizio Agamenone per quasi vent'anni, il ciclo *Voce e suono della preghiera*, curato da Girolamo Garofalo, il ciclo *Musica e Rito*, e il Progetto *Bîrûn*, curato da Kudsi Erguner nel quale vengono proposti da giovani musicisti, selezionati con borse di studio, repertori dimenticati della tradizione musicale ottomana in una prospettiva cosmopolita e interculturale.

Negli ultimi anni l'IISMIC si propone sempre più anche come luogo di promozione e vetrina delle tante ricerche che studiosi italiani compiono in diverse parti del mondo, con l'ambizione di essere una 'casa' per l'etnomusicologia italiana, disciplina in espansione nel mondo accademico italiano e sempre più autorevole a livello internazionale. E intende proporsi anche come 'ponte' ideale, nella migliore tradizione della Fondazione Giorgio Cini, tra l'Italia e il contesto internazionale. A questo proposito basta elencare rapidamente i paesi al centro dei progetti organizzati negli ultimi tre anni: Malawi, Giappone, Kosovo, India, Turchia, Birmania, Cina, Marocco, Mali, Cuba.

Giovanni Giuriati

## LE PUBBLICAZIONI

### CATALOGHI



#### *I Gandolfi. Disegni della raccolta Certani alla Fondazione Giorgio Cini*

a cura di Marco Riccòmini

Fondazione Giorgio Cini / Marsilio, Venezia, 2018

Il volume raccoglie gli esiti di un attento lavoro di ricerca e catalogazione dedicato al prestigioso nucleo di disegni dei Gandolfi compreso nel fondo Certani, formato da più di cinquemila fogli raccolti dal virtuoso violoncellista e compositore, acquistato in seguito da Vittorio Cini e donato alla Fondazione nel 1963. Al centro di questo studio è la sezione dedicata al catalogo delle opere, preceduta da un ricco saggio introduttivo, che presenta oltre cento disegni afferibili ai Gandolfi, singolari pro-

tagonisti della civiltà figurativa emiliana tra Sette e Ottocento: accanto ai bellissimi fogli autografi di Ubaldo, Gaetano e Mauro e alle prove della bottega, in cui spiccano i nomi di Domenico e Filippo Pedrini, è riservato un ampio spazio ai disegni accademici. Una scelta peculiare, dettata dall'esigenza di far luce sul mondo della formazione artistica nel microcosmo bolognese settecentesco, finora poco studiato e ricostruito dall'autore con grande rigore filologico.



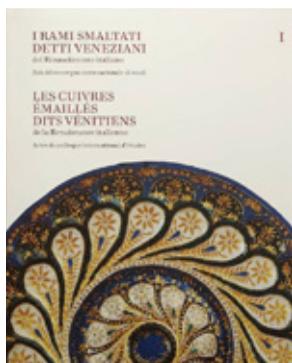
#### *La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931*

a cura di Marino Barovier e Carla Sonego

Skira Editore, Milano, 2018

Questo nuovo volume de *Le Stanze del Vetro* – il progetto per lo studio e la valorizzazione dell'arte vetraria veneziana del '900 nato dalla collaborazione tra la Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung – che accompagna la mostra autunnale veneziana, è dedicato alla storia della vetreria Maestri Vetrai Muranesi Cappellin & C. (che Giacomo Cappellin fondò dopo la chiusura del rapporto con Paolo Venini e con la V.S.M. Cappellin Venini & C.), diventata tra le più importanti vetrerie veneziane grazie anche alla collaborazione con il giovane architetto Carlo Scarpa. La vasta produzione spazia dai vetri trasparenti ai lattimi con oro, dalle paste vitree ai vetri incamiciati, dai vetri a decoro fenicio fino alle figurine, agli animali e alle piante; significative sono inoltre

le opere realizzate per l'illuminazione. L'intera produzione della vetreria Cappellin (attiva dal 1925 al 1931) viene documentata mettendo soprattutto in evidenza il contributo del grande architetto e designer del vetro Carlo Scarpa, la sua attività durante gli anni Venti e il suo rapporto con le arti. Sono inoltre trattati la produzione e l'attività espositiva della Cappellin a Parigi e negli Stati Uniti, nonché i rapporti instaurati dall'azienda con gli artisti del contesto torinese, con un approfondimento sulla sua singolare produzione di vetrate. Curato da Marino Barovier, il volume comprende il catalogo della produzione completa di Carlo Scarpa per la vetreria Cappellin e risulta un'opera indispensabile per collezionisti, studiosi e mercanti.



## *I rami smaltati detti veneziani del Rinascimento italiano* *Les cuivres émaillés dits vénitiens de la Renaissance italienne*

Atti del convegno internazionale di studi / Actes du colloque international d'études

a cura di Françoise Barbe, Letizia Caselli e Isabelle Biron

Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2019

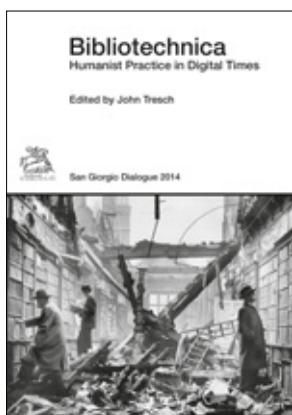
Tra le arti decorative del Rinascimento italiano, i rami smaltati costituiscono una produzione tanto rara quanto preziosa, tradizionalmente attribuita a Venezia, riflesso del gusto di una ricca committenza della fine del XV e della prima metà del XVI secolo. Questa pubblicazione propone una sintesi della ricerca interdisciplinare condotta dal département des Objets d'art du musée du Louvre, dal Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France e dalla Fondazione Giorgio Cini.

Il primo volume contiene gli Atti del convegno organizzato alla Fondazione Giorgio Cini e si sviluppa in funzione di quattro assi principali: il contesto della produzione nei secoli XV e XVI; le collezioni e il collezionismo dal XVII al

XIX secolo; gli apporti della scienza alla conoscenza della loro tecnologia; la conservazione e il restauro.

Il secondo volume si concentra sulle opere stesse e propone lo studio del decoro delle dorature, l'analisi araldica, il lessico e l'analisi tipologica delle forme. Inoltre, a complemento degli Atti del convegno, viene qui proposto l'inventario dei rami smaltati detti veneziani conservati nelle collezioni pubbliche e private, compilato dal département des Objets d'art du musée du Louvre e che contiene a tutt'oggi trecentotrentaquattro oggetti identificati. Un'impresa colossale, resa possibile grazie al sostegno di un centinaio di istituzioni museali e religiose, ma anche di antiquari, di case d'asta e di collezionisti privati.

## SAGGI



## *Bibliotechnica. Humanist Practice in Digital Times*

edited by John Tresch

San Giorgio Dialogue 2014

Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2018

PDF e-book <https://www.cini.it/pubblicazioni/blibliotechnica-humanist-practice-in-digital-times>

Il volume è la trascrizione rivista e corretta del del Dialogo di San Giorgio *Bibliotechnica: Digital Arts, Philology, Art History, and Knowledge Worlds*, svoltosi nel 2014 alla Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore. Il Dialogo è nato da un'idea di Simon Schaffer, Pasquale Gagliardi e John Tresch, che ne sono anche stati i moderatori.

Come incide il cambiamento delle tecnologie bibliotecarie sui nostri approcci alla conoscenza, alla natura e all'altro? Cosa impariamo sul presente e sul futuro della conservazione,

dell'analisi e del recupero dei dati dallo studio delle macchine che hanno reso queste pratiche possibili, dall'antica Grecia e dalla Cina, fino alle reti globali contemporanee? Per rispondere a tali quesiti, storici della scienza, esperti di digitalizzazione, storici dell'arte, filologi, storici del libro e un poeta si sono riuniti a Venezia presso la Fondazione Giorgio Cini. Per tre giorni, si sono interrogati su come diverse tipologie di edifici, istituzioni, sistemi e oggetti abbiano collezionato e classificato volumi, manoscritti, opere d'arte, e quale uso

ne abbiano fatto. Collegando e comparando passato e presente, scienze e materie umanistiche, Occidente e Oriente, analogico e digitale, ogni capitolo è seguito da un vivace e ampio dibattito, foriero di connessioni inattese e di nuove questioni. Ambientato in una delle più notevoli biblioteche e centri culturali d'Euro-

pa, *Bibliotechnica* esplora come l'odierno ordine digitale emergente dipenda da tecniche precedenti di gestione delle informazioni e suggerisce come gli ideali del sapere umanistico potrebbero continuare ad agire da linee guida verso inusuali nuovi mondi.

## OPERE MUSICALI: EDIZIONI CRITICHE

### Antonio Vivaldi

#### *Suonate da camera a tre, Opera I*

Edizione critica a cura di Fabrizio Ammetto

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2018



Le dodici sonate da camera per due violini e basso della prima raccolta a stampa di Vivaldi rappresentano il suo biglietto da visita 'ufficiale' come compositore. Il contenuto musicale dell'Op. I vivaldiana è conosciuto quasi esclusivamente grazie alla ristampa olandese di Estienne Roger (1715), utilizzata anche per successive edizioni apparse vivente l'autore (Michel-Charles Le Cène, post 1723 e Charles-Nicolas Le Clerc *le cadet*, ca.1739). Per contro, musicisti e musicologi hanno a lungo ignorato la lezione trasmessa dalla stampa veneziana (incompleta) del 1705, che questa edizione critica dell'Op. I analizza e discute in dettaglio, permettendo

di scoprire e correggere – per la prima volta – le omissioni e le modifiche apportate consciamente da Roger all'originale vivaldiano, oltre che a sanare alcuni errori testuali dovuti pure allo stesso editore olandese. L'edizione, oltre a collazionare tutte le fonti principali conosciute, affronta il problema della datazione dell'*editio princeps* dell'Op. I di Vivaldi, la quale, anche alla luce di nuove considerazioni qui presentate, sembrerebbe essere stata pubblicata nella primavera-estate del 1703, cioè prima che l'autore ottenesse l'ambito incarico di «Maestro di Violino» nell'Ospedale della Pietà di Venezia.

### Antonio Vivaldi

#### *Beatus vir. Salmo 111 per soprano e tre contralti solisti, coro a quattro voci miste, due violini, viola e basso, RV 795*

Riduzione per canto e pianoforte

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2018



Questo *Beatus vir* in Do maggiore per un solo coro ci è giunto attraverso due testimoni: uno frammentario conservato presso il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia (facente parte del Fondo Esposti, che preserva

quel che rimane del repertorio dell'Ospedale della Pietà); l'altro, completo, è un manoscritto conservato assieme ad altre composizioni di Vivaldi, deliberatamente attribuite a Galuppi dal copista veneziano Iseppo Baldan, presso la

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek di Dresda. Il salmo, che fa parte di un gruppo di composizioni che Vivaldi approntò per la Pietà nel 1739, è una versione rimaneggiata e riaggiornata – con orchestrazioni differenti e alcune revisioni o cambiamenti di movimenti – del noto *Beatus vir* RV 597 in due cori. Molti degli interventi vivaldiani sono dovuti al fatto che, mentre RV 597 era stato

pensato per una voce solista maschile e il coro, RV 795, al pari di tutti i pezzi vocali eseguiti alla Pietà, impiega esclusivamente voci femminili, come nello splendido terzetto di tre contralti soli *In memoria aeterna*. L'Introduzione e le Note critiche di questa riduzione per canto e pianoforte, realizzata da Antonio Frigé, sono interamente basate sull'Edizione critica, a cura di Michael Talbot, pubblicata nel 1995.



## Antonio Vivaldi

*Jubilate, o amoeni chori*. Introduzione al *Gloria* per contralto (o soprano), due violini, viola e basso, RV 639/639°.

*Gloria* per due soprani, contralto e tenore solisti, coro a quattro voci miste, tromba, due oboi, due violini, viola e basso, RV 588

Riduzione per canto e pianoforte

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2018

RV 588 è l'altro *Gloria* di Vivaldi, una composizione che ha molti punti in comune con la notissima messa in musica vivaldiana del medesimo testo (RV 589), di cui condivide il periodo di datazione – fra il 1713 e il 1717, in cui Vivaldi era maestro di coro dell'Ospedale della Pietà di Venezia – e la composizione, un *Gloria* musicato qualche anno prima dall'amatore veneziano Giovanni Maria Ruggieri, da cui prende in prestito il movimento fugato finale. Tuttavia, il presente *Gloria* RV 588 si distanzia dalla sua famosa controparte per l'ingegnosa fusione del primo movimento con la conclusione di un'introduzione specificatamente disegnata a questo scopo: il mottetto-introdu-

zione *Jubilate o amoeni chori* (RV 639/639a), per contralto (o soprano) solo e archi. Vivaldi specifica nel manoscritto torinese che, con gli opportuni tagli, si può eseguire il *Gloria* senza l'introduzione. Con o senza l'*Introduzione*, RV 588 è un lavoro magistrale con momenti decisamente memorabili, non ultimo il profondo secondo movimento sulle parole «Et in terra pax».

L'Introduzione e le Note critiche di questa riduzione per canto e pianoforte, realizzata da Antonio Frigé, sono interamente basate sull'Edizione critica curata da Denis Arnold e Michael Talbot e pubblicata nel 1990.



## *La finta pazza*

Libretto di Giulio Strozzi

Musica di Francesco Sacrati

Edizione in facsimile della partitura ed edizione critica del libretto a cura di Nicola Usula; saggi introduttivi di Lorenzo Bianconi, Wolfgang Osthoff e Nicola Usula

«Drammaturgia musicale veneta», 1

Ricordi, Milano, 2018

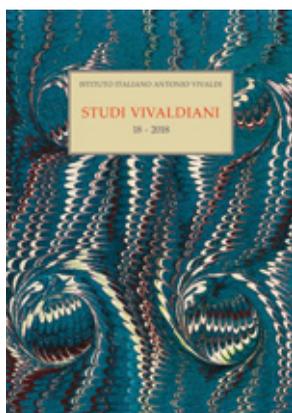
Nel Fondo Musiche dell'Archivio dei principi Borromeo sull'Isola Bella (Stresa) si conserva quella che a oggi risulta essere la più antica partitura superstita di un'opera allestita a Venezia in un teatro a pagamento: *La finta pazza* di Giulio Strozzi con le musiche di Francesco Sacrati, messa in scena nel 1641 per l'inaugurazione del Teatro Novissimo, l'ultima fatica dell'acclamato architetto e scenografo Giacomo Torelli. Dopo anni d'attesa il facsimile di questa partitura vede la luce in un'accurata edizione corredata di materiali iconografici, del libretto dell'opera e di tre saggi introduttivi a cura di Lorenzo Bianconi, Wolfgang Osthoff e Nicola Usula.

Nel primo Lorenzo Bianconi chiarisce le circostanze del ritrovamento della partitura sull'Isola Bella nel 1984 e propone una carrellata degli

studi che si sono avvicendati dagli anni settanta del Novecento in avanti riguardo a quest'opera. Di seguito Wolfgang Osthoff avanza una riflessione sulla trasposizione in musica della pazzia nella *Finta pazza* di Sacrati e in altre opere del Seicento veneziano; mentre nel terzo saggio Nicola Usula, assieme a uno studio del fondo operistico secentesco conservato sull'Isola, propone una dettagliata analisi codicologica del manoscritto e ne individua le coordinate cronologiche e geografiche di confezionamento.

Il volume contiene infine l'edizione critica della prima versione itinerante del libretto della *Finta pazza* (legata all'allestimento piacentino del 1644), e la riproduzione delle cinque incisioni a stampa con le scenografie che Giacomo Torelli realizzò per la ripresa parigina del 1645.

## PERIODICI



### «Studi vivaldiani 18»

Rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi

Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2018

#### INDICE

Aurelia Ambrosiano, *I Mauro e Antonio Vivaldi: nuove informazioni e spunti di riflessione*

Margherita Gianola, *Riflessioni attorno alla presunta casa natale di Antonio Vivaldi in Campo Grando alla Bragora e sull'attività di barbiere di Giovanni Battista*

Fabrizio Ammetto, *The (lost) Violin Concerto RV 316 by Vivaldi: its Reconstruction and Dating*  
Kees Vlaardingerbroek – Michael Talbot, *Vivaldi, Bariolage and a Borrowing from Johann Paul von Westhoff*

Federico Maria Sardelli, *Quasi Vivaldi. La nuova sonata a tre di Pisa*

Cesare Fertonani, *Giocare con Vivaldi: i Quattro anacoluti per A V di Ennio Morricone*  
*Miscellanea*, a cura di Michael Talbot

*Discographie Vivaldi 2017-2018*, aux soins de Roger-Claude Travers



## «Saggi e Memorie di storia dell'arte» 41

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

### SOMMARIO

Guido Tigler, *La perdita epigrafe della tomba Scrovegni con la data di consacrazione 25 marzo 1303 e le trasformazioni della Cappella dell'Arena*

Giulio Pietrobelli, *Le "suntuosissime et accommodate fabbriche" di Alvise Cornaro. Per uno studio della decorazione dell'Odeo Cornaro a Padova*

Antonio Foscarini, *Andrea Palladio in Palazzo Ducale. Il restauro della Sala del Piovego e dell'Ufficio degli Auditori*

Lorenzo Principi, *Genova, Savona, Acqui: Niccolò Longhi da Viggiù prima del suo trasferimento a Roma*

Renzo Mangili, *Nuove tracce di Filippo e Agostino Comerio*

Alice Silvia Legé, *L'opera di Henri e Achille Duchêne, architetti paesaggisti al servizio dei Caben d'Anvers tra Umbria e Lazio*

Olga Piccolo, *Le opere di Lorenzo Lotto a Bergamo. Questioni di critica e mercato nei manoscritti di Cavalcaselle*

Alessandro Botta, *"Il fantasma sorge immediato e potente". I disegni di Gaetano Prevati per i Racconti di Edgar Allan Poe: genesi e fonti*

Nicol Maria Mocchi, *"Buon viaggio a te e adoperati efficacemente pel trionfo dell'Esposizione di Venezia!". Bartolomeo Bezzi e l'arte tedesca alla Biennale del 1899*

Lisa Parolo, *Paolo Cardazzo e il centro di produzione video del Cavallino (1970-1980)*

*Abstract*



## «Studi Veneziani», N.S., LXXVII (2018)

a cura dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma, 2019

### STUDI

Jarrod Michael Broderick, *Ascent to wisdom: the Marciana staircase and the patrician ideal*

Roberto Zapperi, *Paolo III e Carlo V e la questione del ducato di Parma e Piacenza*

Isabel Harvey, *L'Inquisition vénitienne et le corps des religieuses: pratiques, discours, échanges. Le cas de Suor Mansueta, 1574*

Fabrizio Biferali, *Il «Cristo e Nicodemo» di Palma il giovane*

Carlo Raggi, *L'aspirazione al vescovado di uno zelante agente del governo napoleonico: il caso di Angelo Dalmistro*

Francesca Medaglia, *Gustavo Botta: punto di riferimento della vita culturale italiana primonovecentesca*

Carlo Londero, *«Un vero poeta, se non canta, canterà». Scambi epistolari tra Diego Valeri e Vittorio Sereni*

#### NOTE E DOCUMENTI

David Salomoni, *Scuole per lo stato, scuole per le comunità: affermazione di un modello scolastico in area padana (XIV-XVI sec.)*

Paolo Zecchin, *Gli Specchi Veneziani, «verieri» e «specchieri» dal Cinquecento all'Ottocento*

Letizia Lonzi, *Un fondo romano ad oggi trascurato, qualche materiale austriaco e altri documenti vecelliani inediti*

Fra Ubaldo M. Todeschini, *Origine e vicende del santuario della Madonna delle Grazie in Udine in un prezioso manoscritto del 1658*

Mariano Dell'Omo, *L'arte, l'amicizia, la morte nelle ultime lettere di Felice Carena a Francesco Vignanelli*

#### RECENSIONI

*Hystoria Atile .... Il libro della nascita di Venezia...* a cura di Elena Necchi (G. Pellizzari)

*Treviso urbs picta. Facciate affrescate della città dal XIII al XXI secolo: conoscenza e futuro di un bene comune*, a cura di Rossella Riscica e Chaira Voltarel (A. Diano)

Vittorio Formentin, *Baruffe Muranesi. Una fonte giudiziaria medievale tra letteratura e storia della lingua* (G. Pellizzari)

Federica Ambrosini, *“Iddio è informatissimo del caso mio”. Il processo del Sant'Uffizio di Venezia contro Giacomo Broccardo* (G. Pellizzari)

Franco Bastianon, *Il Codice Paulini. Ecologia, Economia e Politica in un Codice del '600. Introduzione, testo, commento e riproduzione* (M. Pitteri)

Sarah Quill, *Ruskin a Venezia. The Stones revisited* (G. Pellizzari)

## LETTERA DA SAN GIORGIO

### EDITRICE

Fondazione Giorgio Cini onlus  
Isola di San Giorgio Maggiore, 1  
30124 Venezia  
T. +39 041 5289900 – F. +39 041 5238540  
fondacini@cini.it

### PRESIDENTE

Giovanni Bazoli

### SEGRETARIO GENERALE

Pasquale Gagliardi

### DIRETTORE RESPONSABILE

Gilberto Pizzamiglio

### COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanna Pesaro

### COMITATO DI REDAZIONE

Elena Casadoro

Serena Concone

Anna Lombardi

Emilio Quintè

Marta Zoppetti

### PROGETTO GRAFICO

bruno

### FOTOLITO

Tipografia Nuova Jolly

### STAMPA

Tipografia Nuova Jolly, Rubano (PD)

Viale dell'Industria 28

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXI, numero 40

Marzo – Agosto 2019

In base alle informazioni in nostro possesso, tutte le immagini utilizzate in questa pubblicazione, laddove non espressamente specificato, sono libere da copyright.

Chiunque vantasse diritti su una o più immagini di questa pubblicazione è invitato a segnalarlo per email a [ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

In tal caso provvederemo all'assoluzione dei diritti ad essa connessi.

Pubblicazione realizzata con il contributo di

**INTESA**  **SANPAOLO**

## CONTATTI

### SEGRETERIA GENERALE

T. +39 041 2710229 – F. +39 041 5223563 / [segr.gen@cini.it](mailto:segr.gen@cini.it)

### AFFARI ISTITUZIONALI

T. +39 0412710254 – F. +39 041 5223563 / [renata.codello@cini.it](mailto:renata.codello@cini.it)

### UFFICIO STAMPA

T. +39 041 2710280 – F. +39 041 5238540 / [stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)

### COMUNICAZIONE, PROGRAMMAZIONE CULTURALE E MARKETING

T. +39 041 2710402 – F. +39 041 5238540 / [marketing@cini.it](mailto:marketing@cini.it)

### UFFICIO EDITORIALE

T. +39 041 2710202 – F. +39 041 5238540 / [ufficio.editoriale@cini.it](mailto:ufficio.editoriale@cini.it)

### GESTIONE SPAZI, COORDINAMENTO EVENTI E RELAZIONI CON GLI SPONSOR

T. +39 041 2710445 – F. +39 041 5238540 / [congressi@cini.it](mailto:congressi@cini.it)

### UFFICIO TECNICO

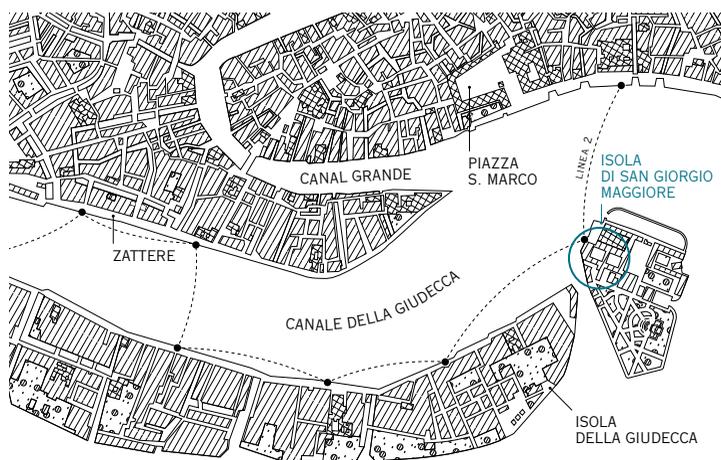
T. +39 041 2710408 – F. +39 041 2710284 / [ufficio.tecnico@cini.it](mailto:ufficio.tecnico@cini.it)

### CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA CIVILTÀ ITALIANA "VITTORE BRANCA"

T. +39 041 2710253 – F. +39 041 5238540 / [centrobranca@cini.it](mailto:centrobranca@cini.it)

### BIBLIOTECHE DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

T. +39 041 2710255 / [biblioteca@cini.it](mailto:biblioteca@cini.it)



### COME ARRIVARE ALLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Con il vaporetto ACTV linea 2 da San Zaccaria Monumento, dalla Ferrovia, da Piazzale Roma, ogni 12 minuti.

### VISITE GUIDATE

È possibile visitare il complesso monumentale di San Giorgio Maggiore grazie a un servizio di visite guidate.

Per prenotazioni o ulteriori informazioni:

D'Uva, Call center: T. +39 041 2710237 / [visitcini@duva.eu](mailto:visitcini@duva.eu), [www.cini.it](http://www.cini.it)

#### ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Luca Massimo Barbero, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710230 – +39 041 2710239

F. +39 041 5205842

arte@cini.it

#### ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Gino Benzoni, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710226 – +39 041 2710227

F. +39 041 5223563

storia@cini.it

#### ISTITUTO PER LA MUSICA

Gianmario Borio, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710220 – F. +39 041 2710221

musica@cini.it

#### ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Francesco Fanna, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710250 – +39 041 2710259

F. +39 041 2710221

vivaldi@cini.it

#### ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giovanni Giuriati, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710357 – F. +39 041 2710221

musica.comparata@cini.it

#### ISTITUTO PER IL TEATRO E IL MELODRAMMA

Maria Ida Biggi, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710236 – F. +39 041 2710215

teatromelodramma@cini.it

#### SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Pedro Memelsdorff, direttore

Segreteria: T. +39 041 2710258 – F. +39 041 2710221

musica.antica@cini.it

#### CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Francesco Piraino

Segreteria: T. +39 041 2710228

civilta.comparate@cini.it

#### LE STANZE DEL VETRO

Segreteria: T. +39 041 5230869

info@lestanzedelvetro.org

#### ARCHIVE ANALYSIS AND RECORDING OF CULTURAL HERITAGE IN VENICE

archive@cini.it

#### INTERNATIONAL ADVISORY BOARD

Maurice Aymard

Brenno Boccadoro

Steven Feld

Bruno Latour

Michael Talbot

#### SOSTIENI LA FONDAZIONE GIORGIO CINI

##### LA FONDAZIONE GIORGIO CINI:

- ogni anno organizza oltre 100 eventi aperti al pubblico tra mostre convegni, concerti, spettacoli;
- protegge le collezioni antiche e valorizza gli archivi storici;
- sostiene la ricerca altamente specializzata;
- favorisce lo studio attraverso le sue biblioteche pubbliche;
- conserva e protegge l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

#### COME FARLO

Anche tu puoi partecipare attivamente e sostenerci senza oneri aggiuntivi: destina il 5×1000.

Apponi la firma nel modello 730 oppure unico, nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale”, scrivendo il codice fiscale della Fondazione **80009330277**.



CONTATTI

## SOSTENITORI ISTITUZIONALI

INTESA  SANPAOLO

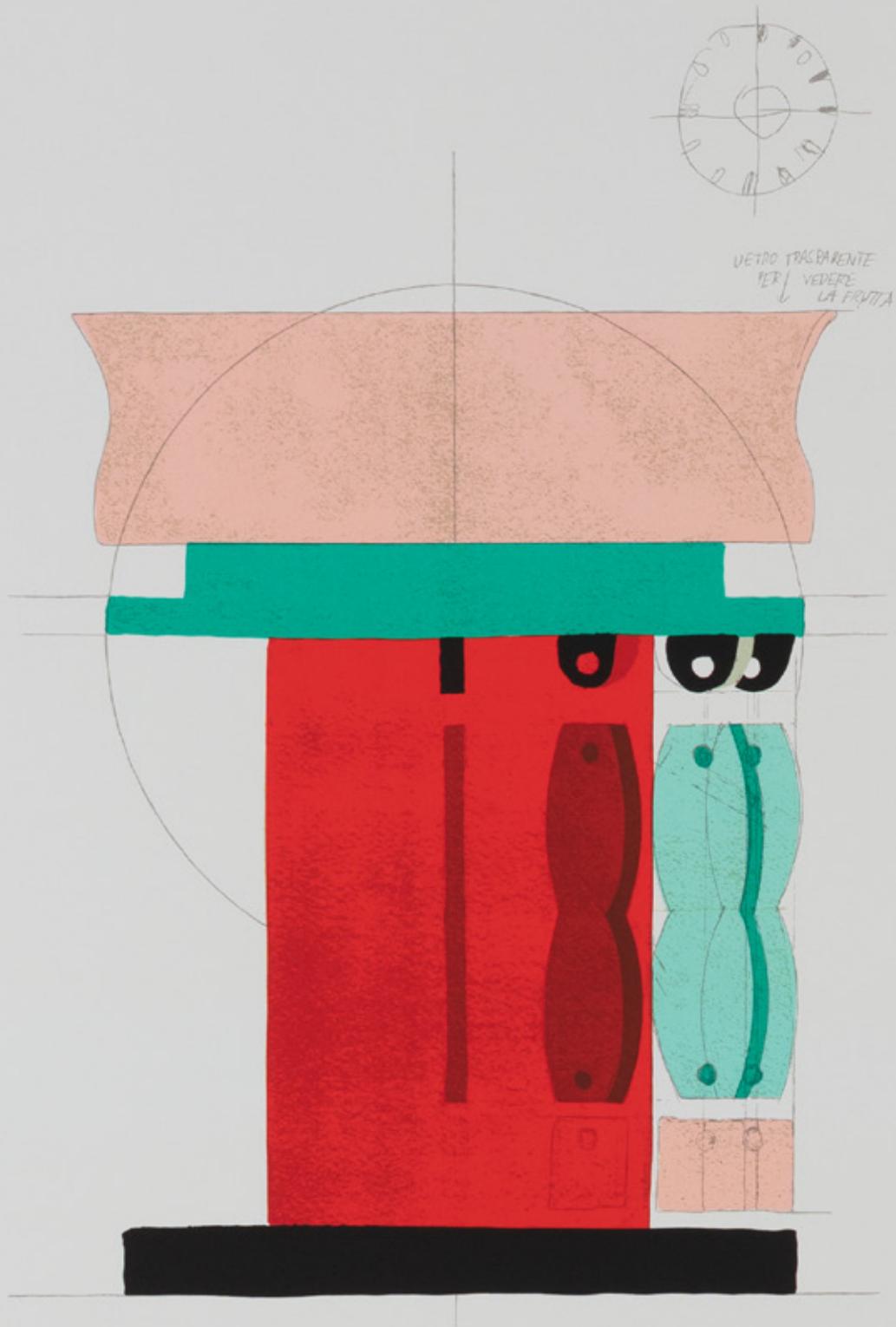


Fondazione  
**CARIPOLO** 

## AMICI DI SAN GIORGIO

 Italgas

Fondazione Virginio Bruni Tedeschi  
Pentagram Stiftung  
Rolex Institute



IN COPERTINA Litografia di Ettore Sottsass jr.  
di una serie di vetri per Memphis, sd., part.